IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 258. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 19 Settembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo Czar ed il Gabinetto Waldeck-Rousseau

Una delle armi più formidabili, di cui i nazionalisti, i repubblicani plebiscitari di Déroulède, gli orleanisti ed i bonapartisti si valsero negli ultimi tre anni per combattere prima i Gabinetti Brisson e Dupuy favorevoli alla revisione del processo Dreyfus e poi il Ministero Waldeck-Rousseau il quale liquidava definitivamente la penosa questione — che tanto aveva influito sulle condizioni interne della Francia — era quella che con quei Gabinetti al potere l'alleanza colla Russia si era sempre più indebolita e non corrispondeva alle speranze sorte, dopo la visita dei Sovrani russi a Parigi ed il viaggio a Pietroburgo di Félix Faure.

Se gli avversari della Repubblica e quelli del Gabinetto sinceramente repubblicano di Brisson, insinuavano, con un certo successo, dopo il viaggio a Parigi nell'ottobre del 1898 del conte Muraview — il defunto ministro russo degli esteri — per indurre il governo francese a non fare un *casus belli* della questione di Fashoda, che l'alleanza colla Russia o non esisteva od era puramente platonica; e poi accusavano Dupuy ed il ministro della guerra Freycinet di scuotere col loro contegno benevolo verso Picquart, la disciplina nell'esercito e di demoralizzarlo, quegli avversari rinnovarono con maggior accanimento i loro attacchi quando nel 1899 Waldeck-Rousseau giungeva al potere.

Due erano le accuse che essi muovevano a Waldeck-Rousseau: l'una di aver dato al suo Gabinetto colla scelta di Millerand a ministro del commercio e poi con quella di Baudin a ministro dei lavori pubblici, un'impronta socialista; l'altra di aver fatto sorgere un vivo malcontento nell'esercito colle punizioni disciplinari contro Boisdeffre ed altri generali compromessi nel processo Dreyfus, e più ancora colla scelta di André a ministro della guerra.

×

La composizione del Gabinetto Waldeck-Rousseau con una tinta radicale-socialista e l'energia del generale André contro gli ufficiali sospetti di non essere troppo ligi alla Repubblica, e le di lui innovazioni radicali, non potevano — secondo gli avversari di quel Gabinetto — essere graditi allo Czar, e non destare in Russia vive diffidenze contro il governo francese ed in generale contro la Francia che tollerava il nuovo indirizzo della politica interna e militare.

Vi fu un certo periodo di tempo in cui, giudicando dal linguaggio dei giornali russi più autorevoli, i quali criticavano apertamente, alcuni atti del generale André, sembrava che le sfere dirigenti russe condividessero le idee degli avversari del Gabinetto Waldeck-Rousseau.

Certo è che questo si trovò indotto ad inviare a Pietroburgo il generale Pendazec: ed uno dei risultati della di lui missione si fu il richiamo, per quanto non avvenuto subito, del conte Muraview, addetto all'ambasciata russa a Parigi, che simpatizzava coi nazionalisti ed i cui rapporti al Governo russo, sulle presunte condizioni dell'esercito francese avevano fatto sorgere a Pietroburgo delle diffidenze contro il Gabinetto Waldeck-Rousseau.

Se vi fosse stato ancora qualche dubbio su tali vedute del conte Muraview, le dichiarazioni da lui fatte in questi giorni ad un giornalista italiano, lo hanno fatto svanire.

Comunque il recente viaggio del Ministro Delcassé a Pietroburgo ha dissipato qualsiasi malinteso tra i due governi, ed è ormai constatato, che in occasione di quel viaggio, fu fissata la visita in Francia dei Sovrani russi.

×

Questa visita è quindi un vero trionfo del Presidente Loubet e del Gabinetto Waldeck-Rousseau, e personalmente del Ministro degli esteri, Delcassé, la cui politica, ispirata a sentimenti pacifici e conciliatori, corrisponde pienamente alle intenzioni dello Czar, ed ha valso alla Francia le simpatie e l'amicizia di tutti gli Stati di Europa.

Eccetto i socialisti intransigenti, i quali hanno pubblicato una protesta contro il viaggio dello Czar, in cui si ripetono i soliti luoghi comuni, sull'alleanza della Francia repubblicana colla Russia autocratica, e gli attacchi contro Millerand, ed eccetto i nazionalisti, i quali cercano nei loro organi di menomare l'importanza della visita dei Sovrani russi sul suolo francese, esagerando quella del convegno di Danzica, l'immensa maggioranza dell'opinione pubblica in Francia scorge con viva soddisfazione il compimento di un atto che, oltre ad appagare l'amor proprio nazionale dei francesi, rafforza straordinariamente la posizione del Gabinetto Waldeck-Rousseau.

Il calcolo meschino che la visita dei sovrani russi, dando una grande popolarità al Gabinetto, possa giovare a questo nella lotta elettorale dell'anno venturo, non ha certamente influito sull'azione diplomatica che ha condotto all'odierno incontro di Dunkerque.

×

Ma, sia per la forza delle cose, sia perchè agli avversari del Ministero, viene tolta dopo il viaggio dei sovrani russi in Francia, un'arma di agitazione; è innegabile che il presente Gabinetto si presenterà, come tutto lascia credere, agli elettori, in condizioni molto migliori di quanto si prevedeva prima che lo Czar, colla sua venuta in Francia, sancisse solennemente la politica del governo francese e gli dimostrasse apertamente la sua piena fiducia.

Il trionfo del Gabinetto Waldeck-Rousseau è accolto con soddisfazione anche all'estero come un'efficace garanzia del consolidamento della situazione interna della Francia, che è una delle condizioni più essenziali del mantenimento della tranquillità in Europa.

Politica e Diplomazia

Salsomaggiore 18. — Il Duca e la Duchessa di Devonshire sono giunti e sono scesi al *Grand Hôtel des Thermes.*

Parigi, 18 — Il generale Florentin essendo stato collocato a riposo, il generale Faurebiguet è stato nominato Governatore di Parigi.

Atene 18. — Il Principe Giorgio è partito per Copenaghen.

Parigi 18, ore 12.25. — Contrariamente a quanto è stato annunciato da alcuni giornali, circa il ritiro di Méline dalla vita politica si afferma che trascorso il lutto per la morte della figlia Méline riprenderà l'attività politica, come capo del partito progressista.

Parigi 18, ore 12.30. — Waldeck-Rousseau firmò il decreto che rievoca dalle funzioni di sindaco il nazionalista Lefranc il quale offese il Ministro della guerra André, al banchetto offerto dal generale Brugère agli ufficiali esteri.

Parigi 18, ore 12.45. — Da Tangeri si annuncia che iersera si adunarono i rappresentanti delle potenze estere per discutere sul contegno del Marocco verso la Spagna. Fu deciso di appoggiare il governo spagnuolo, nella sua azione contro il Marocco.

(S) **Parigi,** 18 ore 12,5 — A Roubaix fu inaugurato il XIX Congresso del partito operaio francese. Fu approvato un voto di biasimo per la visita dello Czar. Affisse alle pareti vi sono delle tabelle recanti i nomi dei capi del partito socialista. Quelli di Turati e Jaurès erano cancellati.

La riforma tributaria
secondo l'on. Lacava

Ieri abbiamo riassunto con metodo sommario il progetto dell'on. Sonnino, facendolo seguire da qualche sobria considerazione.

Oggi abbiamo ricevuto un altro notevolissimo articolo, sullo stesso argomento degli sgravi, dell'on. Lacava, pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Riforma sociale.*

Il progetto Lacava comprende due parti, cioè:

1) l'abolizione del dazio sui farinacei nel periodo di due anni in tutti i Comuni del Regno, esclusi quelli della 1.a categoria, per i quali il termine dell'abolizione completa è protratto al quinquennio;

2) l'abbattimento delle barriere daziarie in tutti i comuni chiusi entro il quinquennio.

L'abolizione dell'intiero dazio sui farinacei nei comuni aperti e nei comuni chiusi di 2.a, 3.a e 4.a categoria importa per i bilanci comunali una perdita di 17 milioni in cifra tonda, della quale l'on. Lacava li compensa con l'abbuono di una pari somma del canone governativo.

L'incremento normale dell'imposta essendo calcolato, coi più rigidi criteri, in dieci milioni, lo Stato può evidentemente sopportare questa diminuzione di entrata, senza ricorrere a nuove imposizioni, chè rimarrebbe ancora disponibile per eventuali spese o a beneficio del tesoro un milione e mezzo.

Ma una prima difficoltà l'attuazione della riforma trova nel fatto di 160 comuni chiusi, pei quali il reddito del dazio sui farinacei supera l'aliquota del canone governativo.

Per questi comuni l'abbuono dell'intiero canone non basterà a risarcire la perdita dei loro bilanci.

Come propone l'on. Lacava di rimediarvi? Anzitutto con la revisione delle tasse di carattere locale e poi, quando codesto mezzo fosse dimostrato insufficiente a pareggiare le partite, con sussidii straordinari da parte dello Stato, da prelevarsi su quel milione e mezzo di avanzo, di cui fu detto prima, rimanendo però inteso che, in ogni caso, questo sussidio dovrebbe cessare dopo il biennio ed avrebbe il carattere di anticipazione e non di concorso dello Stato a fondo perduto.

Tutto questo sta bene; il ragionamento dell'on. Lacava non fa una grinza sul terreno logico, e non può sollevare serie obiezioni sul terreno finanziario, data la buona, buonissima condizione del bilancio dello Stato.

Ma, nell'ordine morale, le cose mutano.

Sono infatti circa 6000 i Comuni, che non hanno tassato i farinacei. Or bene, trattandosi di fare uno sgravio, è giusto che codesti Comuni non abbiano a ricevere alcun beneficio dalla riforma e debbano, anzi, contribuire coi gravami, che attualmente sopportano, ad alleggerire quelli degli altri Comuni?

Ecco il dubbio, che spontaneo sorge per il successo parlamentare di questo progetto e che, salvo errore, l'on. Lacava, nel suo scritto, denso di pensiero e ricco di notizie statistiche, non ha dissipato.

Della seconda parte del progetto, vale a dire dell'abolizione delle cinte daziarie entro un quinquennio, diremo domani.

I Sovrani russi in Francia

(S) **Dunkerque,** 17 — Il presidente della Repubblica, Loubet, intervenne stasera al brillantissimo ballo dato in suo onore al municipio e ritornò poscia alla Sottoprefettura.

La folla lo acclamò lungo il percorso.

Soffia forte vento che fa temere il ritardo dello sbarco dello Czar.

(S) **Dunkerque,** 18 — Anche la scorsa notte arrivarono parecchie migliaia di forestieri. L'affluenza è enorme.

La pioggia è cessata, ma soffia un violento vento di tramontana.

(S) **Dunkerque,** 18. — La città è pavesata; l'animazione è immensa.

Le salve di cannone hanno annunziato alle 12.30 l'avvicinarsi dello *Standard* avente a bordo lo Czar e la Czarina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Dunkerque, 18, ore 12,20. — Da stamane soffia un vento rigidissimo ed impetuoso. Il mare è molto agitato, tantochè i battelli sottomarini furono fatti sommergere per evitare l'urto dei cavalloni.

Alle sette, il Presidente Loubet, coi Ministri ed i Presidenti della Camera e del Senato, Deschanel e Fallières si imbarcarono sul *Cassini.*

Al momento dell'imbarco di Loubet le navi da guerra issarono la gran gala di bandiere.

Il *Cassini* s'incontrò alle ore 9 antim. precise collo *yacht* imperiale *Standard* scortato dalle navi russe.

Lo *Standard* e le altre navi si fermarono e fecero una salve di 21 colpi cui rispose la nave *Cassini.* Questa cercò accostarsi allo *Standard* ma lo stato del mare impedì al Presidente Loubet di salire a bordo della nave.

Loubet, Waldeck-Rousseau e Delcassé poterono salire alle 10,30 a bordo dello *Standard.* Lo Czar prese la mano al Presidente Loubet e la tenne affettuosamente stretta nella sua.

Indi Loubet si avanzò verso la Czarina, cui baciò la mano e presentò gli omaggi. Seguirono le presentazioni dei rispettivi seguiti.

I Sovrani russi espressero calorosamente a più riprese la soddisfazione che provano di trovarsi in Francia, di cui non hanno dimenticato l'accoglienza entusiastica loro fatta nel 1896.

Causa il mare agitato, non avvenne, come era stato stabilito, il trasbordo dei Sovrani sul *Cassini*; essi restano con Loubet sullo *Standard* donde passarono in rivista la squadra francese.

Si apre il corteo per la rivista. Lo *Standard* viene in testa, segue il *Cassini* scortato dalle torpediniere.

Dalla *Guascogne* si vede il corteo sfilare dinanzi alla prima linea delle navi, formata dalle corazzate *Massena, Formidable, Courbet, Martel, Bouvet, Jaureguiberry, Dupuy de Lome, Surcouf,* ed inoltrarsi verso la seconda linea formata di fronte a San Malò, composta dalle navi *Bouvines, Trehouart, Valmy, Jemmapes, Bruix, D'Assas, Galilée.*

Tuonano i cannoni, e gli equipaggi salutano i Sovrani cogli *urrah!*

A mezzogiorno lo *Standard* si avvicina velocemente alla riva.

A causa dei cordoni di truppe che tengono la folla a grande distanza non si vede nulla.

Fra il frastuono dei cannoni, delle trombe, la folla grida: Viva lo Czar! viva la Russia!

Dunkerque, 18, ore 17. — Lo Czar e la Czarina sbarcarono dinanzi alla Camera di commercio alle ore 2.30 pom. anzichè a mezzodì, fra entusiastiche acclamazioni di un'enorme folla, fra le salve dell'artiglieria ed al suono dell'Inno imperiale russo.

Seguì un *déjeuner* alla Camera di commercio.

Al levar delle mense, il Presidente Loubet fece un brindisi dando il cordiale benvenuto, in nome della Francia, all'Imperatore ed alla graziosa Imperatrice.

Soggiunse che il paese sarà tanto più sensibile a questa nuova visita dacchè essa è più specialmente diretta al suo Esercito ed alla sua Marina che sono oggetto delle sue cure incessanti.

Terminò brindando alla gloria del regno ed alla felicità dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della Famiglia imperiale ed al successo della valorosa Marina russa.

Lo Czar così rispose con voce ferma:

" La Czarina ed io proviamo particolare piacere a venire in Francia in mezzo alla nazione amica ed alleata. Siamo profondamente commossi per l'accoglienza simpatica ricevuta. E' con vivissima soddisfazione che vengo ad ammirare la splendida squadra del Nord. Bevo alla prosperità della flotta francese, che fraternizzò colla mia nei mari dell'Estremo Oriente, alla salute ed alla prosperità del Presidente ed a quella della Francia intera.

I brindisi furono ascoltati dai commensali in piedi e produssero grande impressione (?)

Il Presidente Loubet, lo Czar e la Czarina partirono per ferrovia per Compiègne alle ore quattro, anzichè alle due pom., fra grandissime acclamazioni.

(S) **Compiegne,** 18. — Lo Czar, la Czarina e il presidente Loubet, coi ministri e coi loro seguiti, arrivarono alle 8 pom., vivamente acclamati dalla folla e ossequiati dalle autorità.

Le LL. MM. e il presidente Loubet giunsero al Castello alle 8.20, salutati da entusiastiche ovazioni lungo tutto il percorso.

Stasera ebbe luogo al Castello un pranzo di famiglia.

(S) **Compiègne,** 18. — Lo Czar, la Czarina ed il Presidente Loubet al loro arrivo furono salutati dalle salve di artiglieria, mentre le musiche suonavano l'Inno russo e la Marsigliese.

Il Presidente Loubet presentò all'Imperatore il senatore Chovet, sindaco di Compiègne, i senatori ed i deputati dell'Oise e le altre autorità dipartimentali.

Lo Czar strinse loro la mano.

Chovet diede alle LL. MM. il benvenuto in nome di tutte le autorità e pregò il potente Imperatore della grande nazione alleata alla Repubblica francese di gradire l'espressione dei loro sentimenti ed il loro sincero patriottico saluto.

Indi Chovet diede il benvenuto al Presidente Loubet ed offrì all'Imperatrice in nome degli abitanti un ramo d'erica in un vaso d'argento ornato delle armi imperiali e di Compiègne e disse: Voglia V. M. in ricordo della sua graziosissima, ma troppo fuggevole apparizione, accettare gli umili fiori che si dice preferisca e che vengono dalla nostra antica foresta. Gradisca in pari tempo l'augurio di felicità che formiamo per Voi e per coloro che amate.

L'Imperatrice sorrise graziosamente e l'Imperatore ringraziò il senatore Chovet.

(S) **Parigi,** 18. — Tutti gli edifici pubblici di Parigi sono pavesati e saranno stasera illuminati.

Molte case private sono pure imbandierate.

La Borsa dei valori resterà chiusa il 21 corr. in occasione della rivista di Bétheny.

(S) **Parigi,** 18. — La città è illuminata per festeggiare l'arrivo in Francia dei Sovrani russi. Molte case sono pavesate.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 18, ore 12. — I giornali del mattino constatano che, dato il malumore della popolazione di Dunkerque, per le misure di polizia che le impediscono di vedere i Sovrani russi, l'accoglienza fatta in quella città a Loubet superò l'aspettativa.

Fu un vero successo personale per Loubet.

Parigi, 18, ore 12,20. — Si annuncia che lo Czar a fatto consegnare a Waldeck-Rousseau, il Gran Cordone dell'Ordine di S. Anna.

Parigi, 18, ore 18,30 — Sui *boulevards* e nei quartieri centrali, i grandi negozi sono pavesati e imbandierati, per l'arrivo dello Czar in Francia; negli altri quartieri poco.

La stampa socialista, salvo l'*Aurore,* ha moderato il suo linguaggio.

Le condizioni economiche della Colombia

Abbiamo in un precedente articolo riassunto le condizioni economiche del Venezuela: facciamo altrettanto per la Colombia, altro degli Stati fra i quali è scoppiato il conflitto.

La periferia della Colombia è di 10,500 km., dei quali 2850 sull'Atlantico, 2590 sul Pacifico, 150 sulla frontiera di Costarica, 1550 sulla equatoriale, 1100 sulla brasiliana e 2260 sulla venezuelana.

Sarebbe anzi la vertenza al riguardo della frontiera, tra Venezuela e Colombia, regolata dalla Spagna nel 1891 come arbitra, una delle cause principali dell'attuale controversia; poichè i colombiani rifugiati nel Venezuela avrebbero promesso una rettifica di frontiera, annullando la decisione arbitrale della Spagna.

La situazione centrale della Colombia, in mezzo a diversi Stati, che le potrà riuscire molto vantaggiosa commercialmente in seguito, è per ora un pericolo in caso di guerra.

La posizione della Colombia a cavaliere sui due oceani, Atlantico e Pacifico, dove conta più di trenta golfi e baie ed isole numerose, alcune delle quali importantissime, le assicura dei vantaggi di cui finora non seppe approfittare.

Il paese è molto accidentato, attraversato com'è dalle Ande, che si innalzano da 4 a 6000 metri di altezza. La regione montuosa forma circa un terzo del paese, occupandone la parte occidentale, che è la più abitata e la più salubre.

Di là si diramano numerosi ed importanti corsi d'acqua, fra i quali il Magdalena, il cui percorso è di 1700 km., dei quali 1200 navigabili.

L'Amazone forma la frontiera tra l'Equatore ed il Brasile, sopra un migliaio di chilometri, e dalla parte della Colombia riceve parecchi affluenti che forniscono a lor volta circa 4500 chilometri di vie navigabili. L'Orenoco attraversa pure il territorio colombiano, ingrossato da grandi affluenti. Ciò basta a dimostrare come le strade naturali in Colombia offrano possibilità di commercio, in un paese dove tutti i climi favoriscono tutte le produzioni agricole.

La popolazione, quasi tutta concentrata nella zona montuosa, è di 4,230,000 abitanti, di razza bianca o meticcia. Gli indigeni sono appena 230,000.

La capitale è Bogota, situata ad una altitudine di 2664 metri, con 120,000 abitanti.

La sorgente principale delle entrate pubbliche sono le dogane, che rendono in media 19 milioni di piastre. Si calcolano poi le saline per 3,900,000; i dazi di macellazione, il monopolio dei tabacchi per 1,300,000; il bollo 900,000; le poste 140,000; i telegrafi 500,000 e i diritti consolari 250,000.

Le spese sono valutate in 28,324,000 piastre, ripartite tra i vari servizi pubblici.

Il debito pubblico era nel 1896 di 7,797,233 piastre, di cui 5,905,113 debito consolidato e 1,892,810 debito fluttuante; più 3,514,432 sterline di debito estero convertito in consolidato a 2,700,000 sterline.

Le principali esportazioni nel 1899-1900 furono caffè, cuoi, tabacco, guttaperca, droghe, verghe e polvere d'oro, corna, pietre preziose, bestiame, cotone e caccao.

Le importazioni principali spiriti, tessuti di cotone, olii per macchine, farine, amido, fiammiferi, olio d'oliva, petrolio, profumerie, riso, sale, legname e vini.

Il commercio si esercita principalmente nei porti di Barranquilla e Cartagena, circa 24,000 tonnellate di importazioni e 19,500 di esportazioni pel primo; e 20,000 e 17,000 rispettivamente pel secondo.

L'Inghilterra entra pel 38 0[0 nelle importazioni, la Francia pel 22, la Germania pel 12 e gli Stati Uniti per l'11 per cento.

Nell'esportazione le proporzioni sono le seguenti: Inghilterra 37 0[0; Stati Uniti 33; Germania 11 e Francia 9 per cento.

Onoranze a Mac Kinley.

(S) **Washington,** 18. — Dopo la funzione religiosa celebrata per Mac Kinley al Campidoglio, il pubblico fu ammesso a sfilare davanti alla salma.

Nacque un violento serra serra, all'ingresso del Campidoglio. Una cinquantina fra donne e ragazzi rimasero calpestati.

(S) **Washington,** 18. — Il presidente, Roosevelt, insieme alla sua signora, in un *landau* tirato da quattro cavalli neri, seguiva il corteo funebre che accompagnò il feretro di Mac Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio.

Venivano indi i ministri, i membri del Corpo diplomatico, le principali autorità, le rappresentanze dell'esercito e numerose corporazioni.

La famiglia di Mac Kinley, con alla testa Abner Mac Kinley, intervenne pure al trasporto, precedendo il presidente Roosevelt.

Una folla enorme e silenziosa era schierata lungo l'intero percorso del corteo: tutti tenevano il capo scoperto.

La cerimonia funebre fu celebrata secondo il rito metodista.

Il presidente Roosevelt, che riusciva a stento a contenere la propria emozione, lasciò pel primo il Campidoglio, seguito dagli altri presenti.

(S) **Wasington,** 18. — La salma di Mac Kinley è partita ieri sera alle 8.20 per Canton.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 18, ore 15 — Il *New York Herald* riceve da Washington che le disgrazie avvenute nella sfilata del pubblico davanti alla salma del Presidente Mac Kinley sono dovute alla trascuranza degli ordini dati dalla polizia.

Processo Czolgosz.

(S) **Washington,** 18 — Il processo Czolgosz è fissato pel 23 corrente. L'imputato si rifiuta di dire una sola parola.

La politica delle colonie in Francia

Tutte le colonie in generale, e quindi anche le francesi, furono originariamente conquistate, più che per trarne i loro prodotti naturali, per assicurare alla Potenza conquistatrice nuovi sbocchi per le manifatture nazionali. La colonizzazione, propriamente detta, venne in seconda linea.

Questo primo punto di vista sulla funzione delle colonie, quello, cioè degli *sbocchi* che esse debbono fornire, soddisfa naturalmente una parte delle più importanti della popolazione, quella delle industrie. E gli industriali francesi possono ritenersi soddisfatti.

A tutelare infatti gli interessi loro il Governo francese segue la politica dei dazi protettori, che sono moderati nella Tunisia e nell'Indocina, piuttosto forti nel Madagascar, dove tale politica è riuscita efficace.

Sui 51 milioni del commercio totale dell'isola nel 1900, 42 rappresentano affari con la metropoli francese.

Nell'Indocina invece, che nel 1900 ebbe un commercio di 341 milioni, la Francia e le sue colonie c'entrano per 74 nelle importazioni e 35 nell'esportazione. Gli altri 112 milioni d'importazione e 120 d'esportazione sono stati assorbiti da altri paesi. E per altri paesi, nel caso attuale, s'intende la Cina, giacchè il commercio europeo non può reggere alla concorrenza commerciale con la Cina in un paese, come l'Indocina, di civiltà cinese.

Così in Tunisia: su di un commercio di 105 milioni la parte della Francia e sue colonie è di 36 milioni nell'importazione su 56 e di 31 milioni su 49 nell'esportazione.

Il commercio metropolitano, dunque, entra nel commercio totale delle colonie francesi per il 65 0[0 nelle importazioni e pel 62 0[0 nelle esportazioni.

Chi non parteggia però per la teoria *degli sbocchi* sono i coloni, cui il sistema protezionista produce un rincaro nel necessario alla vita e negli affari e gli indigeni, i quali hanno veduto elevarsi i prezzi dei generi di consumo.

Ora non è possibile non tener conto di questo conflitto d'interessi e, d'altra parte, la storia delle colonie c'insegna che, per prosperare, esse hanno bisogno di prodotti a buon mercato.

Ma, pure constatando questo stato di fatto, non si può passare, dicono i giornali francesi, da un sistema all'altro senza *ménagements.* E il sistema vigente finora nelle colonie francesi ha pur sempre dato risultati notevolissimi: tantochè mentre il commercio totale delle colonie francesi era nel 1890 di 417 milioni, nel 1899 fu di 655 milioni ed [illegible] il miliardo.

Passando ai bilanci, si nota che in questi ultimi dieci anni la Francia ha ottenuto eccellenti risultati. Dapprima le colonie erano tutte passive: l'Algeria lo è ancora.

Le somme necessarie al mantenimento delle colonie erano così forti, che per dissimularne l'importanza, il sig. Burdeau inaugurò la teoria delle *spese di sovranità,* le quali debbono rimanere a carico della metropoli.

Ammessa questa teoria, i bilanci coloniali andarono equilibrandosi. Oggi la maggior parte delle colonie francesi hanno vita autonoma. Le entrate del Senegal hanno aumentato da franchi 3,700,000 nel 1897 a 4,600,000 nel 1901; quelle della Guinea da 368,000 nel 1890 a 2,895,000 nel 1901; quelle del Dahomey da 325,000 nel 1890 a 2,974,000 nel 1901; quelle della Costa d'Avorio da 1,300,000 nel 1891 a 1,900,000 nel 1901; quelle dell'Indocina da 46,000,000 nel 1891 a 85,000,000 nel 1901.

Queste entrate, risultato naturale dello sviluppo delle colonie francesi, hanno loro permesso una serie di serii lavori pubblici.

Per lungo tempo la politica coloniale ha contato soprattutto sui fiumi, per quanto riguardava le comunicazioni. Invece tanto nelle colonie francesi, quanto nelle inglesi, abbiamo assistito ad un vero *fallimento* del sistema fluviale.

Quindi la necessità di costruire linee ferroviarie, mezzo più rapido, più costante e più sicuro di comunicazione. D'altra parte, è tale il costo di costruzione, d'acquisto di materiale ecc. che le colonie non potrebbero, da sole, avventurarsi in spese così colossali. Tuttavia nessuna ha ricorso alla Nazione madre; tutte hanno preso in prestito dei capitali, vuoi sul pubblico mercato, vuoi alla Cassa depositi, ad un tasso che varia — interesse ed ammortamento — tra il 3.80 e il 4.10 0[0.

Così la Guinea francese costruisce una linea ferroviaria che andrà da Konakry al Nigle, lunga circa 600 kil. e costerà da 70 a 80,000 franchi al chilometro.

Il Dahomey ne costruisce una che andrà da Kotonou al Niger, costerà 65,000 franchi al chilometro e sarà lunga 600 chilometri. Il Senegal, infine, ne costruisce una terza, anch'essa verso il Niger, che sarà lunga dai 500 ai 600 chilometri e costerà una cinquantina di milioni.

Il Madagascar spenderà anch'esso circa 50 milioni per una ferrovia dalla costa occidentale a Tananariva e l'Indo Cina sta facendo un prestito di 280 milioni destinati alla costruzione di linee ferroviarie.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra,** 18 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data d'oggi che una pattuglia di granatieri inglesi al comando di un luogotenente, è stata catturata dai boeri ieri dopo una accanita resistenza in una fattoria presso Reitsiding sulla linea De Aar Nantepost.

Un luogotenente ed un soldato rimasero uccisi, due gravemente feriti ed un sergente rimase annegato.

Commercio internazionale dell'Italia - 1900
col Brasile e coll'America centrale.

XII.

Il commercio fra l'Italia e il Brasile non ha la importanza che comporterebbe il fatto delle numerose colonie di italiani stabilite negli Stati di quella vasta parte dell'America. Tuttavia giova tener calcolo della tendenza che gli scambi reciproci dimostrano all'aumento.

Negli ultimi cinque anni il movimento complessivo è indicato dai seguenti valori in lire italiane:

	Importazioni dal Brasile in Italia	Esportazioni dall'Italia nel Brasile
1896	4.999,000	13,494,000
1897	14,487,000	13,554,000
1898	12,358,000	16,635,000
1899	13,081,000	16,565,000
1900	16,313,000	15,602,000

Diciamo subito che l'incremento nelle importazioni è dovuto alla crescente quantità del caffè brasiliano introdotto in Italia, in sostituzione di quello di altre provenienze.

Infatti nel 1900 abbiamo importato per 11,301,000 di caffè contro 8,567,000 nel 1899: inoltre per lire 816,000 di zucchero e pei rimanente droghe, cannella, chiodi di garofano, pepe ecc. per un complesso della I categoria di L. 13,039,000 contro 10,072,000 nell'anno precedente.

Di altre importazioni di qualche entità dal Brasile, non troviamo che un milione di pelli crude, ed un milione e mezzo circa fra rottami di ferro e guttaperca.

La nostra esportazione nel Brasile è più varia.

I vini e gli spiriti vi figurano per 3.870.000; per 684.000 lire i prodotti chimici e medicinali; per 613 mila i filati di canapa; per 3.896.000 i tessuti di cotone; per 763,000 la carta, le stampe, i libri, per 746.000 i metalli e i lavori metallici: per 2.054,000 i prodotti animali, di cui 1.058,000 di solo formaggio.

Dal Perù abbiamo importato appena per 175.000 lire nel 1900, mentre nei quattro anni precedenti l'importazione si aggirava sui 2 milioni. Causa di questa decadenza è la quasi cessata importazione del nitrato di potassio che formava quasi l'unico articolo di commercio coll'Italia.

L'esportazione nostra invece nel Perù è in notevole progresso, quasi raddoppiata, da 2.761,000 nel 1899 a 4.142.000 nel 1900.

Si compone principalmente di tessuti od altri manufatti di canapa colorati o stampati, e di una infinità di altri articoli sparpagliati in tutte le categorie, per singoli valori di poco superanti il mezzo milione.

Coi paesi dell'America centrale, il nostro commercio è, in generale, poco attivo.

Dal Canadà nel 1900 abbiamo importato lire 1.160.000 (in aumento sul 1899) specialmente di merluzzo.

Vi abbiamo esportato per un valore di 1.621.000 lire specialmente marmo, zolfo greggio e raffinato, e paste di frumento.

Dal Messico introducemmo nel 1900 merci per la miseria di 342.000 lire, legni e radiche per tinta o concia.

La nostra esportazione verso il Messico, invece, tende ad aumentare rapidamente. Nel 1897 erano appena 89,000 lire, nel 1900 sono gradatamente salite fino a 2,103,000. Figurano particolarmente i tessuti di cotone, i mobili di legno, la carta, l'oro in fili, per ricami, il corallo lavorato, i cappelli di feltro e qualche po' di vino, specialmente vermouth.

Da Cuba a Portorico abbiamo importato per la prima volta direttamente nel 1900 caffè e qualche po' di tabacco, per L. 706,000 complessivamente, e dalle Antille per L. 385,000.

La nostra esportazione per questi paesi è assolutamente trascurabile.

Per Cuba e Portorico 113,000 lire: per le Antille poco più di 100,000.

Da tutti gli altri Stati dell'America Centrale, l'importazione complessiva è discesa da 5,081,000 nel 1896 a 893,000 nel 1900: caffè, materie coloranti, legni comuni e da ebanisteria, pelli, grassi e gomme.

La nostra esportazione totale per tutti gli altri Stati del centro America, ha seguito nel quinquennio questa curva ascendente:

Anno		Lire
1896	Lire	4,913,000
1897	"	4,226,000
1898	"	5,303,000
1899	"	5,014,000
1900	"	5,426,000

Fra le merci che costituiscono questo commercio di esportazione, meritano di essere notate: il vermouth, il marsala, l'olio d'oliva, i fiammiferi di cera, i saponi comuni, i cordami, i pizzi e tulli, i tessuti di cotone, i cappelli di paglia, la carta, i lavori in cartone, le stampe o litografie, il riso, le paste di frumento, il formaggio, i cappelli di feltro ed anche gli ombrelli di seta.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Nell'Alta Italia le pioggie abbondanti e generali hanno resa più facile la preparazione del terreno per le prossime semine autunnali, ma hanno ritardato l'essiccamento del granturco raccolto e danneggiato qua e là l'uva. Nullameno continuano le migliori previsioni sulla vendemmia.

Nell'Italia centrale sta per terminare la raccolta del granturco e delle barbabietole con risultato soddisfacente. Anche in quella regione dalle uve si spera un prodotto ottimo per qualità e quantità.

Nell'Italia meridionale e nelle isole si desidera ancora altra pioggia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — RR. DD. riflettenti: costituzione di Enti morali; trasformazione di Opera pia; accettazione di eredità — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. com. di Nocera Terinese (Catanzaro), e nomina a R. Commissario straord. del dott. Diolato Maugieri, e sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Greci (Avellino) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra — Data di apertura del corso normale d'istruzione per i volontari di un anno — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 18, ore 12.45. — Stamane Pompeo Ricci affossatore e custode del Cimitero monumentale e certo Ugo Buffa, dopo un breve diverbio, hanno sparato l'un contro l'altro, contemporaneamente, due colpi d'arma da fuoco: quegli di doppietta, questi di rivoltella. Ma il Ricci, più preciso, ha freddato l'avversario mentre il proiettile della rivoltella non lo sfiorava nemmeno. Poi, subito, s'è costituito alla giustizia.

Perugia, 17 — (*Rosso.*) Stamane parecchie centinaia di bovini raccolti sui prati di Bastia si sono spaventati improvvisamente ed hanno invaso infuriati il paese travolgendo ogni cosa. Si parla di numerosi feriti e contusi.

Livorno, 17 — (*Salve*). L'Associazione monarchica costituzionale interverrà al corteggio delle associazioni che si recheranno il 20 settembre in pellegrinaggio al monumento di Garibaldi ed a quello dei livornesi caduti a Mentana, al Cimitero comunale.

Moltissimi negozi resteranno chiusi in quel giorno. Per cura della Fratellanza Artigiana si commemorerà F. D. Guerrazzi, suo titolare. Anche alla Congregazione di Carità e al Ricovero di mendicità si faranno in forma solenne le estrazioni delle doti e le distribuzioni dei premi.

— Oggi sono terminati i lavori di scarnimento del gigante dei mari, naufragato sulla spiaggia del Marzocco, che furono diretti dal naturalista prof. Salle il quale, appena si sarà deciso ove collocarlo, dirigerà la ricostruzione del superbo scheletro, ora diviso in mille frammenti e depositato nei magazzini municipali dei Bottini dell'Olio.

Cagliari, 18, ore 17.10. — Il 10.o regg. fanteria, che vi partecipò, ha festeggiato oggi il 41.o anniversario della battaglia di Castelfidardo.

Stasera per salutare la popolazione — poichè partirà il 20 per Livorno, sua nuova residenza — il reggimento percorrerà con una fiaccolata le vie principali.

Grave disgrazia.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Civita Castellana, 18, ore 18,10. — Il treno N. 2, giunto al casotto 69517 investiva la figlia del cantoniere, Taddeno Stella, bambina di due anni, riducendola informe cadavere.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 18 — Ieri furono caricati in questo porto 928 carri, di cui 380 di carbone per i privati e 54 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 186 dei quali 137 per imbarco.

Cronaca degli scioperi

Nuove Leghe.

Scrivono da **Carpi**:

L'organizzazione in Lega delle annaspatrici e delle impaccatrici e quella delle trecciaie progrediscono di giorno in giorno. Le aderenti sono già parecchie centinaia.

— Gli operai pagliari del Comune e quelli di Villa Limidi Soliera si stanno riunendo in Lega: poi aderiranno alla Federazione interprovinciale fra gli operai del truciolo.

— Gli operai cilindratori si aduneranno per la costituzione definitiva della Lega, e per l'elezione dei capi.

Sciopero di ferrovieri.

Taranto, 18, ore 14.30 — (*Karloo*) Stamane gli operai delle officine ferroviarie si sono messi in isciopero, reclamando l'indennità per la malaria.

Malgrado l'intervento dell'autorità si rifiutano di ritornare al lavoro.

Sciopero di tessitori.

Salerno, 18, ore 15. — A Scafati nella tessitoria della ditta G. Venner e C. l'operaia Rosa De Martino fu multata e malmenata dal capo operaio Herbert, tedesco.

I medici dichiararono che le lesioni sarebbero guarite in un paio di settimane. Gli operai s'agitarono e ne avvertirono la Camera del lavoro locale, la quale comunicò la cosa a quella di Salerno. Risaputo ciò la direzione licenziò la De Martino ed allora tutti gli operai — circa un migliaio — si misero in isciopero.

Ora s'annunzia che il signor Venner si sarebbe dichiarato pronto a chiudere l'opificio anzichè ritirare gli ordini della direzione.

Sono stati inviati sul luogo cento soldati per tutelare l'ordine.

La protezione degli uccelli

Disgraziatamente, per quanto riguarda la protezione degli uccelli in favore dell'agricoltura, nonostante il molto che s'è detto, scritto e proposto, in Italia si è ancora allo stato di prima.

Una legge unica sulla caccia, che contempli dal lato economico-agricolo la tutela degli alati, è sempre un pio desiderio; i reclami manifestati da Associazioni agricole e cinegetiche, quantunque accolti con apparente favore, son rimasti senza effetto: cosicchè continua la strage degli uccelli anche coi mezzi che le vigenti leggi proibiscono.

La poca sorveglianza, derivante dal nessun peso che si dà alla questione persino dal Governo, e dall'ignoranza che ancor predomina nelle masse rurali, contribuisce alla sempre crescente distruzione degli uccelli canori, e favorisce quindi la moltiplicazione spaventosa degli insetti distruttori dei raccolti.

Io, che sempre ho ritenuto gli interessi della agricoltura di gran lunga superiori a quelli della caccia, non so capacitarmi come il governo si mostri tanto indifferente, quando in Parlamento sorge qualche voce a perorare la protezione degli uccelli.

Ed invero con ben altro criterio si opera al di là della frontiera alpina.

Non è molto infatti che nella Svizzera, il Gran Consiglio di stato del Canton Ticino proponeva un nuovo decreto sulla caccia modificando la legge vigente, acciò gli uccelli sieno in ogni maniera possibile salvaguardati. Fra gli altri emendamenti il nuovo decreto proponeva la *assoluta proibizione di caccia agli uccelli canori di qualunque specie*, mentre prima la proibizione si estendeva ai soli *uccelli insettivori*.

Tale emendamento, unanimemente accettato, malgrado le proteste di non pochi cacciatori, che nella Svizzera sono numerosissimi, è della più alta importanza per l'agricoltura, e nel tempo stesso è assai ragionevole, giacchè, se è eccellente teoria quella di distinguere gli uccelli da proteggere da quelli che non meritano protezione, essa in pratica si riduce a zero.

E per verità, riesce molto difficile e poco pratico porre al cacciatore delle limitazioni legali, cosicchè nel fatto succede che assai più della metà degli uccelli uccisi cacciando, sono appunto i protetti, perchè insettivori.

Vero è che molti possono trovare la tutela indistinta di tutti gli uccelli canori contraria agli interessi agrari, adducendo la ragione che la tutela generale preserva anche gli uccelli granivori i quali, essi dicono, *sono un flagello per l'agricoltura.* Ma questo ragionamento cade se si considera che per buona parte dell'anno non vi sono grani coltivati e che durante tutto questo tempo *gli uccelli granivori* si cibano dei semi delle male erbe, che infestano i nostri campi, e di insetti, specie durante il periodo della nidificazione.

Però, dato il caso che in conseguenza della tutela estesa a tutti gli uccelli canori, i granivori si moltiplicassero in modo da rendere sensibili i danni arrecati all'agricoltura, non potrebbero allora le autorità governative prendere i necessari provvedimenti per restringerne il numero? Io, pur ammettendo il pericolo, credo tuttavia che tarderebbe molto a verificarsi, giacchè tutti i canori, anche evitata la distruzione da parte dell'uomo, hanno i loro particolari nemici naturali, fra cui gli uccelli rapaci, di talchè la loro moltiplicazione ha un certo limite.

Spero che facendo in Italia la tanto desiderata legge unica sulla caccia, si vorranno escogitare tutti i mezzi possibili per la completa e seria protezione degli uccelli in favore dell'agricoltura, e fo voti perchè il nostro Parlamento, seguendo l'esempio del Gran Consiglio di Stato nel Canton Ticino, voti anch'esso la *assoluta proibizione di caccia agli uccelli canori di qualunque specie*, comminando serie pene ai contravventori.

Intanto nell'attesa, che m'auguro non lunga, di un siffatto provvedimento, i Provveditori agli studi dovrebbero invitare gli insegnanti elementari, specie rurali, ad includere nelle loro lezioni un po' di insegnamento ornitologico, facendo nota l'utilità degli uccelli per l'agricoltura.

Ciò dico perchè la grande distruzione di nidi, nidiate ed uccelli si fa appunto dai ragazzi dei contadini, o per divertimento o per il vecchio pregiudizio che gli uccelli danneggino i grani, o per la millanteria di saper colpire a volo.

E' poi a notarsi che riguardo alla concessione delle patenti da caccia, il mentovato Gran Consiglio modificò la legge del Canton Ticino portando il limite d'età dai 18 ai 20 anni, ed io credo tale provvedimento utile e tale da prendersi in considerazione anche da noi.

Spero che queste considerazioni siano prese in esame da chi veramente ha a cuore la florida agricoltura del paese.

In Italia, i circoli agricoli domandano la protezione degli uccelli, mentre si fanno trattative per la conclusione di un trattato internazionale di tutela, al quale hanno già aderito le principali nazioni, cioè: Germania, Austria-Ungheria, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Svizzera, Svezia e Grecia. Ma, come già dissi ripetutamente, l'adesione nostra a quel trattato non avrebbe alcun risultato se prima non si facesse una legge nazionale unica e soprattutto se non si stabilisse come nel Canton Ticino, *assoluta proibizione di cacciare ogni specie di uccelli canori.*

Poggio Mirteto, 18.

Carlo Ohlsen.

Disastro marittimo.

(S) **Tolone**, 18. — Durante le esercitazioni eseguite la scorsa notte sulle coste della Corsica la torpediniera 124 fu urtata da un'altra torpediniera e un'ora dopo colò a fondo.

L'equipaggio è salvo.

Andate a piedi!

L'uomo che ama passeggiare a piedi è un filosofo e un saggio: lontano dalle bassezze e dalle vanità terrene, egli trova nella sua distrazione favorita la ricompensa delle sue virtù. Ed invero, se è ingiusto negare l'influenza salutare che i varii generi di *sport* possono esercitare sullo sviluppo fisico dell'uomo, è tuttavia giusto il dire che gli esercizi violenti non producono sulle qualità morali dell'individuo un'azione benefica. Gli *sports* sono quasi sempre il risultato di lotte a base d'amor proprio, mentre che il mezzo di locomozione naturale, non essendo mai stato il prodotto della vanità, ha invece generato sempre nel cuore dei suoi ferventi adepti sentimenti di dolcezza e di modestia.

Il pedone non passeggia per la soddisfazione di fare un maggior numero di chilometri d'un altro o per il piacere di leggere il proprio nome sui giornali; egli cammina con inalterabile serenità, senza alcun desiderio di sopraffazione, felice di godere della sua propria compagnia e d'essere in contatto diretto con la natura e con la terra.

Una delle maggiori ricompense di questo piacere innocente è di non lasciare all'uomo che piacevoli ricordi: quando il peso degli anni comincia a farsi sentire, e si riguardano i fogli invecchiati dell'album della propria vita, si è colpiti dalla piccolezza del posto che le impressioni dei piaceri passati occupano nella memoria, mentre le rievocazioni che più frequenti si presentano allo spirito del savio sono appunto le belle e lunghe passeggiate che a lui hanno procurato soddisfazioni intellettuali, forse non molto intense, ma in compenso molto durevoli.

— Io ho segnato col carbon bianco — scrive Leslie Stephen nella *Monthly Review* — il giorno in cui sono stato iniziato ai misteri del camminare. Partii da Heidelberg per un'escursione attraverso l'Odenwald; conobbi allora la deliziosa sensazione d'indipendenza e di libertà che procura un viaggio a piedi. Liberato dal dovere di consultare l'orario delle ferrovie e di viaggiare come un baule, misi tutta intera la mia confidenza nelle mie gambe, mi fermai quando mi piacque, mi inoltrai in sentieri in cui mi attirava la mia fantasia, e trovai sempre qualche varietà inedita della vita umana in ogni albergo in cui passai la notte.

Di questa prima escursione, conserverò sempre il ricordo di quel buon albergatore tedesco che, seduto vicino a me sullo stesso banco, mentre io mangiavo allegramente alcune radici, unico cibo e ricompensa d'una passeggiata di cinquantaquattro chilometri, mi raccontava d'avere scoperto il moto perpetuo. La macchina, che realizzava questa straordinaria invenzione, era posata sopra lo sgabello di cui egli si serviva per lustrare le scarpe ai suoi clienti, ed egli mi disse che sarebbe presto partito per Londra onde offrire questo ingegnoso meccanismo a qualche speculatore inglese. Egli evidentemente m'aveva preso per un capitalista andato a male, ma tuttavia fu a gran fatica che riescii a salvarmi dalla esposizione d'una teoria completa del moto perpetuo!

Quella del passeggiare a piedi è una tradizione, che risale al rinascimento, e che coltivarono specialmente gli scrittori inglesi, I grandi scrittori — soprattutto — furono intrepidi camminatori.

Shakespeare scoperse le relazioni che esistono fra la serenità della coscienza e l'abitudine dell'andare a piedi, e, quantunque fosse un'enciclopedia di tutte le cognizioni e le occupazioni umane, pure trovò il tempo di metter in pratica le sue dottrine; Ben Johnson, uno dei suoi più fedeli ammiratori e amici seguì i suoi consigli e fece il viaggio a piedi da Londra a Edimburgo, mentre un altro discepolo, anche più zelante, andò da Londra a Norwich.

Questa passione degli scrittori inglesi pel più salutare degli esercizi del corpo si rallentò un po' verso la fine del secolo XVII, ma dopo tornò di moda per virtù specialmente di Swift, l'illustre satirico, apostolo delle passeggiate a piedi, ma amante dell'andar piano.

Quando percorse a piedi i 380 chilometri da Holyhead a Londra, egli non fece più di 16 chilometri al giorno, ma ciò specialmente per avere un pretesto di fermarsi negli alberghi più o meno ben riputati e di fare delle lunghe conversazioni con i mozzi di stalla e i vagabondi. Questi documenti, raccolti nelle grandi strade, in una società delle più variate, l'autore delle *Lettere di M. B. Drapier* doveva utilizzarli più tardi, in un altro viaggio che lo rese immortale e che si chiama *Il viaggio di Gulliver.*

Da allora in poi l'impulso fu dato, e la letteratura inglese occupò il primo posto nella letteratura europea per la sua attitudine al cammino: Wordsworth, Bentham, Stuart Mill, Coleridge, Carlyle ebbero dei garretti di acciaio.

Com'è naturale, questi scrittori fecero delle descrizioni meravigliose, giacchè per ben descrivere un paesaggio non basta di vederlo con gli occhi, ma occorre misurarlo con le gambe. Se Carlyle potè dare ai suoi lettori una impressione così completa e così esatta dei campi di battaglia di Federico II è perchè li percorse a piedi e in tutti i sensi.

Questo ritorno al più primitivo dei mezzi di locomozione, questo contatto con la terra, questo studio diretto della natura non solo dànno allo scrittore il senso delle proporzioni, della misura e della verità, ma esercitano anche sul suo carattere e sul suo spirito una influenza morale salutare e feconda.

Lo scrittore della *Monthly Review* dà una spiegazione ingegnosa e del tutto nuova del soffio di virtù che circola attraverso ai romanzi di Walter Scott e dei miasmi malsani che invece si sprigionano dalle opere di Byron:

« Scott faceva lunghe passeggiate a piedi che gli permisero di impregnare il suo spirito d'un'infinità di tradizioni locali, e di formare quella virilità di carattere che fece di lui l'idolo di tre generazioni. Byron invece odiava il camminare, e così tutti gli umori malsani di cui lo avrebbe sbarazzato una buona passeggiata pei campi si accumularono nel suo spirito e fecero nascere quell'affettazione morbosa e quella misantropia perversa che quasi rovinarono i pregi meravigliosi della più maschia intelligenza del suo tempo. »

Il sig. Leslie Stephen forse esagera, ma è certamente probabile che l'ipocondria di Byron sarebbe stata attenuata da frequenti passeggiate a piedi.

Certo è che al pedone è dato spesso di assistere a spettacoli inattesi che lo riconciliano col genere umano. Anche recentemente — racconta appunto lo scrittore della rivista inglese — due che viaggiavano a piedi, fermatisi in una fattoria isolata nei dintorni di Londra, domandarono la strada che avevano perduta. Ebbene, il contadino non solo offrì loro una eccellente colazione, ma, dopo di averli rimessi sulla buona strada, rifiutò energicamente qualsiasi compenso.

Quest'ospitalità scozzese esercitata all'aurora del XX secolo a 32 chilometri da Londra cagionerà forse qualche sorpresa. Ed infatti è probabile che dei ciclisti o degli automobilisti non avrebbero trovato un'accoglienza così cordiale nella casa d'un contadino inglese. Ma i viaggiatori a piedi hanno il dono di far rivivere i costumi patriarcali, E le virtù — come è noto — sono contagiose.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Alfredo De Sanctis intende di mettere in scena quest'inverno il *Filippo* di Alfieri e varie commedie del cinquecento.

— Teatri di Parigi:

Il direttore dell'Odéon ha ricevuto una nuova commedia in un atto di Alberto Sorel e Paolo Acker, intitolata *Falsa strada*, di cui cominceranno subito le prove.

— All'Antoine si sta provando *La vecchia*, che André de Lorde trasse da una delle novelle più originali di Guy de Maupassant.

— Alle Nouveautés si annunziano diverse novità: una commedia in tre atti di Alessandro Bisson; una in cinque atti di Giorgio Feydeau; una di Billaud e Hennequin; una in tre atti di André Sylvane; e una nuova produzione di Alfredo Capus.

Lirica. — Al Century Theatre (ex Adelphi) di Londra è stata accolta piuttosto freddamente una novità americana che i suoi autori Hugh Morton, per il libretto e Gustave Kerker per la musica, qualificano di " assurdità musicale „ e che porta per titolo: *Il turbine della città.*

Questa operetta, se tale può chiamarsi, mette in scena le avventure di Dimples, una sirena, che viene a terra per godere i piaceri e contemplare le vedute di New York e che alla fine soddisfatta della visita si rituffa nel suo elemento.

Apparisce nel lavoro una quantità di tipi e di personaggi più o meno originali e divertenti.

La musica manca soprattutto di originalità però in qualche punto è abbastanza briosa.

Quantunque ora a Londra le novità americane sieno in voga, questa sembra al disotto del livello delle precedenti.

— Il m. Amintore Galli sta traducendo in italiano la *Griselidis* di Massenet. Questa nuova opera dell'illustre compositore sarà presentata in Italia nella stagione prossima.

Concorso di Corpi di musica. — Per il primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini, si svolgerà a Catania, nei giorni 8, 9 e 10 novembre, un grande concorso di bande musicali, al quale sono invitate tutte le musiche dei capoluoghi di provincia e circondario della Sicilia. Le musiche di altre città potranno esservi ammesse; quelle della città di Catania sono escluse.

Il concorso comprenderà gare di esecuzione e di onore, e, in fine, un grandioso *festival* popolare di apoteosi a Bellini.

I premi sono stabiliti come appresso:

a) 1° Gran premio: L. 2000 (duemila), bandiera e diploma d'onore.

b) 2° Gran premio: L. 1000 (mille) e diploma d'onore.

c) 3° Gran premio: L. 500 (cinquecento) e diploma d'onore.

d) Premio di 1° grado: Medaglia d'oro e diploma.

e) Premio di 2° grado: Medaglia d'argento e diploma.

f) Premio di 3° grado: Medaglia di bronzo e diploma.

g) Diploma di benemerenza.

Varie. — Wagneriana — *I Bayreuther Blaetter* pubblicano alcune lettere interessanti dirette a Wagner e deposte negli archivi di Wahnfried, fra le quali una di Bismarck in data di Versailles, 21 febbraio 1871, così concepita:

Stimatissimo signore,

La ringrazio di aver dedicato all'armata tedesca un poema e di avermelo fatto presentare. Tenendomi onorato dalla dedica, sarò ben contento di vedere pubblicato questo poema patriottico.

Le di lei opere, alle quali ho prestato sempre un vivissimo interesse, benchè talvolta sia apparsa una tendenza all'opposizione, hanno pure vinto, dopo una dura lotta, la resistenza dei [original]. Credo ed auguro ch'esse possano riportare molte altre vittorie presso di noi e all'estero.

Gradisca l'espressione della mia considerazione distinta.

Bismarck.

Il poema, di cui parla il cancelliere di ferro, è quello *All'Armata tedesca alle porte di Parigi*, pubblicato nei suoi *Scritti riuniti* (tomo IX).

— *Teatri Siberiani* — Il giornale *Sibirski Wjestnik* che si pubblica a Tomsk deplora che nel teatro di quella città gli attori sieno assai più devoti a Bacco che a Melpomene. Quasi ogni sera compariscono ubbriachi.

L'attore Chochloff si presentò recentemente sulla scena del teatro di Tomsk in tale stato di ubbriachezza che andava barcollando senza poter parlare!

Il comico poi sta nella circostanza che egli rappresentava un re nordico, mentre un altro attore che si trovava con lui sulla scena e rappresentava la parte d'un consigliere di Stato, gli diceva come richiedeva la sua parte:

— Sire, grave è il momento, e richiede un'azione rapida e energica.

Chochloff lo guardava come inebetito, poi, per non cadere, si sedette sul trono di velluto rosso colle frangie d'oro e si addormentò profondamente!

— *La fine drammatica di due attori* — *El Universal* di Messico riferisce il caso di due artisti drammatici morti in circostanze stranissime a Tolma (Messico).

Dopo la rappresentazione della " Signora dalle camelie „ il brillante della Compagnia di Virginia Fàbregas, signor Navarro, moriva improvvisamente per congestione fulminante.

Un suo compagno, Antonio Sànchez Pozo, primo attor giovane, ne fu talmente impressionato che il giorno appresso soccombeva a sua volta.

Il poveretto soffriva da qualche tempo di affezione cardiaca.

La compagnia ha dovuto interrompere in pieno successo le sue recite, non potendo sostituire i due importanti ruoli mancatile in modo così tragico.

Per l'Esposizione di arte decorativa.

(S) **Torino**, 18. — Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Aosta si riunì la Commissione generale per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa. La Commissione ebbe comunicazione della Convenzione dei Comitati francese e tedesco, e concesse all'ufficio di presidenza la facoltà di provvedere alla costruzione dei nuovi edifici necessari per il concorso lusinghiero degli espositori italiani e stranieri.

Dopo di aver trattato affari di ordinaria amministrazione, la Commissione prese cognizione dei lavori preparatorii delle mostre speciali internazionali dei vini, degli olii, della fotografia, dell'automobilismo e del ciclismo.

Erano presenti alla seduta il sindaco, barone Casana, l'on. Villa, l'on. senatore Sambuy e tutti i membri del Comitato [illegible] e del Comitato amministrativo.

Sports

Ginnastica. — Il signor Enrico Brignoli, segretario della Società ginnastiva « Roma » ci scrive per avvertirci che l'elenco dei premiati al concorso ginnastico di Lodi, da noi pubblicato, non è completo, e che anche altre gare vi furono in quel concorso e non solamente quelle riportate.

Infatti il socio della Società ginnastica « Roma » campione italiano di alzo di pesi, oltre ad essere riuscito secondo nella gara atletica o classica, riuscì primo alla gara di alzo di pesi e primo ancora alla gara di getto della pietra. Inoltre la Società ginnastica « Roma » per premio speciale ebbe anche una grande medaglia d'argento.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 19 Sett. 1901 — S. Gennaro

Leva il Sole alle ore 5.55 m. — Tramonta alle 6.12 s.
Leva la Luna alle ore 0.3 s. — Tramonta alle 9.48 s.
L'Ave Maria suona alle 6 1|2.

Quarantore. - Dal 17 al 19 a S. Agostino.

BOLLETTINO METEORICO.

18 settembre ore 15.

Europa: pressione massima di 771 sulla Russia centrale, minima di 751 sulla Danimarca.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a due mill.; temperatura diminuita sull'Italia inferiore, aumentata altrove; pioggiarelle al Nord-ovest in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo sereno nelle Marche, Italia meridionale e Sardegna, vario in Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie in Liguria e val d'Arno; venti deboli varii.

Barometro: massimo a 765 in Sardegna; minimo fra 762 e 763 in val Padana.

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente meridionali, cielo vario al Sud, nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'alta Italia.

Monoverbo.

V

E

Spiegazione del Passatempo precedente: Erba.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 SETTEMBRE.

Falasconi Gaspare, sarto, con Cristallini Gilda
Guerrucci Luigi, vignaiuolo, con De Santis Teresa
Caporchi Giuseppe, fornaio, con Sensi Giuseppa
Antonini Cesare, agricoltore, con Iacobini Elvira
Compagnucci Pietro, neg., con Biggini Matilde
Carradori Ezio, fonditore, con Casiù Antonina
Bajocco Cesare, calzolaio, con Festinesi Ludovica
Cascone Catello, pastaio, con Santaroni Margherita
Camboni Gualtiero, imp., con Troiani Veronica

MATRIMONI del 16 SETTEMBRE.

Bianchi Vitaliano, imp., con Robazzi Adelaide
Lombi Nazareno, ind., con Scarozza Chiara
Tomassini Cesare, pittore, con Arati Giuseppa
Mariani Ambrogio, poss., con Monaldi Merope
Tanlongo Domenico, poss., con Giornelli Teresa
Marinangeli Angelo, bracc., con Sansolini Enrico

Nati e morti denunziati nel giorno 16 settembre
Nati 26.
Morti 32 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Fusconi Luisa di Panfilo, Camerino, 57 ved.
Del Giudice Anna di Gaetano, Roma, 14
Mercadanti Amelia di Tommaso, Roma, 25 nub.
Quadrelli Carolina fu Giovanni, S. Colombo 84 ved
Loreto Leone fu Donato, Perugia, 41
Caracci Augusto di Giacomo, Roma, 40 coniug.
Franceschini Giovanni fu Quirino, Roma, 64 coniug
Meloni Pietro fu Giovanni, Cineto Romano, 39 cel.
Accialini Paolo fu Francesco, Roma, 63 coniug.
Fermo Vincenzo fu Costantino, Ronciglione, 63 cel.
Sbraia Luigi fu Domenico, Subiaco, 64 coniug.
Pota Enrico di Andrea, Roma, 9
Poggini Francesco fu Giandomenico, Chiusi, 49 coniug.
Di Matteo Maria Giuseppa fu Angelo, Cairoli, 70 ved.
Farfanicchi Maria fu Giovanni, Rocca Priora, 70 ved.
Scocconi Vittoria fu Nicola, Manziana, 29 nub.
Toti Virginia di Germano, Alatri, 26 coniug.
Giordani Margherita fu Giovanni, Valle Pietra, 49 ved.
Mignastri Anna Maria fu Francesco, Roma, 70 ved.
Tatti Maddalena fu Pietro, Castel Madama, 75 ved.
Ubertini Maria fu Belardino, S. Martino al Cimino, 47
Gioielli Rosa, Antrodoco, 16
Gioventù Raffaella fu Filippo, Fermo, 60 nub.
Leonardi Umberto di Vincenzo, Roma, 40 coniug.

Ricorrendo venerdì 20 corr. il primo anniversario della morte del compianto

SETTIMIO SARMIENTO

si celebreranno in detto giorno un funerale alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte in Roma e delle messe dalle ore 9 alle ore 11 1|2 ant. nella Cattedrale di Albano in suffragio della di lui anima benedetta.

La famiglia prega i parenti e gli amici di volere partecipare a questi suffragi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Ronciglione - 2 ottobre (ventesimo) - Affitto erbe prati irrigatori comunali - Annue L. 5670.

Comune di Sestri Ponente - 5 ottobre - Costruzione nuovo Cimitero comunale - Pres. L. 193,057.90.

Genio militare Bologna - 23 settembre - Costruzione stalle e tettoie nello stabilimento militare di Casaralta - Pres. L. 40,000.

Ministero LL. PP. - 28 settembre - Lavori di difesa frontale dell'argine destro del fiume Reno in località Botta Fiaccarovere comune di Galliera (Bologna) - Pres. L. 48,430.

Novità, Varietà e Aneddoti

La censura

In Francia si parla di abolire la censura. La questione è complessa e non staremo a discuterla in questa rubrica amena. E' certo, però, che l'istituto della censura è delicatissimo, e che, se non si trovano funzionari più che intelligenti, cade facilmente in esagerazioni non sappiamo se più odiose o più ridicole.

Ricordiamo, per esempio, quanto accadde a Dumas figlio, circa quarant'anni fa.

La censura imperiale tacciò d'immorale il titolo della sua commedia: *Il figlio naturale.*

— Può darsi — osservò il ministro Walewski — che nella vita vi siano dei figli naturali, ma è inutile di riconoscerglo sugli affissi dei teatri!

Ma non è tutto: *Il figlio naturale* ottenne un *successone* e naturalmente il notissimo *vaudevilliste* Ernesto Blum, in collaborazione con altri, ne fece subito una parodia intitolandola appunto *Il figlio soprannaturale.*

Anche questo titolo suscitò le ire della censura.

— Noi abbiamo interdetto il titolo del vostro lavoro — disse severamente il censore agli autori — perchè si scherza su di una cosa che non è affatto ridicola.

Gli autori cercarono di discutere. Fu inutile. Ma uno fra essi ebbe un'idea... peregrina e l'espose bellamente: " Poichè *Figlio soprannaturale* vi sembra indecente, che ne direste, signor censore, se alla nostra *pièce*, parodiando la commedia di Dumas, dessimo il titolo di *Figlio legittimo*?

— " Mai! Ciò alluderebbe ancora al *Figlio naturale* e noi non vogliamo allusioni scandalose.

— " Di più — aggiunse un altro censore — *legittimo* è un termine che ricorda il *legittimismo* e voi sapete benissimo che è proibito di far della politica al teatro!!! „

Sembra un racconto umoristico, pure è storico. E pensare che in Italia c'è chi si lamenta che non sia permesso di rappresentare delle produzioni di propaganda socialista-anarchica, come *I tessitori*, o che ci si lamenta della limitata libertà teatrale, mentre la *Dame de chez Maxim* furoreggia!

Palazzo di Giustizia

Processo Palizzolo.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Bologna, 18, ore 12,25 — In principio di udienza il presidente, memore degli incidenti di ieri, ha raccomandato agli avvocati la calma e la serenità tanto necessarie in questo processo.

Poi s'è ripreso il corso delle contestazioni alle dichiarazioni del Garufi.

L'*avv. Altobelli* ha richiesto spiegazioni sulla formazione del treno e su altre questioni di indole tecnica.

Ed eccoci al

L'interrogatorio del Fontana.

Pres.: Siete accusato di essere l'esecutore materiale dell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Fontana: Nel 1891 possedevo un negozio di vino. Più tardi me ne disfeci e mi dedicai al commercio dei limoni, Ma gli affari non andavano bene. Allora mi unii in società con il Saccone.

Proseguendo, l'imputato ha spiegato come conobbe l'Anfossi.

Questi s'incaricò della spedizione in America. La campagna agrumaria riuscì mediocremente. Il Fontana ha riferito lo svolgimento delle varie fasi.

Egli s'unì dopo in società con Pietro Ca Mantia Perez, I due soci chiesero un acconto ad una casa commerciale in Inghilterra e decisero di andare in Tunisia per il commercio dei limoni.

Il Fontana ha parlato poi del suo soggiorno ad Hammamet ed assicurato che nei 1892 si trovava colà.

La ciurma ingaggiata a Palermo rimpatriò il 10 febbraio 1893 sbarcando a Trapani.

Pres.: Quanto tempo vi fermaste a Palermo?

Fontana: Venti giorni: il tempo necessario per prepararmi alla campagna agrumaria. In maggio imbarcai la merce e tornai ad Hammamet.

Pres.: Voi, dunque, negate di essere l'assassino di Notarbartolo?

Fontana: Io non conobbi nè il Notarbartolo, nè altri che siano implicati nel delitto.

Giunti a questo punto il pres. ha fatto leggere l'elenco dei varii reati di cui il Fontana fu imputato, ma non punito per *non luogo.*

Pres.: I parenti dell'ucciso vi ritengono autore dell'assassinio, Io vi consiglio a dire la verità.

Fontana. La verità è che non so nulla di quanto mi si accusa.

Pres. Si dice che voi foste uno dei capi della *mafia* e, per giunta, pericolosissimo,

Fontana. Possono ben dirlo: ma io lo nego.

Pres. Si afferma che la vigilia del delitto voi foste veduto a Villabate, donde sareste partito con il treno di Termini,

Fontana. Non avrei potuto esservi: mi trovava fuori della Sicilia.

Pres. Villabate era il covo dei *mafiosi*. Ve n'erano ben 228!

Fontana. Forse saranno stati tutti consiglieri comunali! (*Risa*).

Pres. Conoscevate il Carollo?

Fontana. No.

Pres. Conoscete il capo della stazione di Termini? Questi afferma di avervi veduto nello stesso scompartimento nel quale era il Notarbartolo.

Fontana. Non è vero!

Un incidente.

L'avv. *Salerno* ha protestato qul perchè — ha detto — ha portato prima del tempo le risultanze dell'esame testimoniale.

Gli ha risposto l'avv. *Marchesano*; donde un vivace battibecco. (E la preghiera del presidente?)

L'avv. *Stoppato* ha chiesto che si abbandonasse il sistema violento ed inquisitorio delle contestazioni.

L'avv. *Marchesano* ha contestato con un lungo discorso le accuse della difesa, concludendo che il sistema adottato dalla P. C. non è sistema d'inquisizione.

L'avv. *Nadalini* si è associato.

L'avv. *Maggio* — uno dei difensori — ha voluto ribattere le affermazioni del Marchesano.

Il prosieguo.

Pres. Il 1. aprile parecchi individui pregiudicati di Villabate si riunirono a banchetto. Affermano che vi eravate anche voi per festeggiarvi l'assassinio del Notarbartolo e l'impunità assicurata ai colpevoli dalle indagini sbagliate della *Polizia.*

Fontana. Io non v'era, chè non sono *santuonnoso.*

Pres. Persone di Marsala vi videro il 3 febbraio, Voi ripartiste il giorno successivo.

Fontana. Tutto si può inventare.

Pres. Il 27 gennaio riceveste un vaglia telegrafico?

Fontana. Si; uno di 300 lire.

L'imputato ha parlato a lungo della corrispondenza la quale dovrebbe provare che egli si trovava in Tunisia quando fu commesso il delitto. Ed ha difeso abilmente il suo *alibi* per il quale, dopo il suo primo arresto, fu scarcerato.

Sono sorte altre contestazioni tra i difensori e la P. C. ed il presidente alle ore 11 e mezzo ha tolto l'udienza.

— *Ore 18* — Riaperta l'udienza — all'una e mezza — ha continuato l'interrogatorio dell'imputato.

Il *Pres.* ha ricordato all'imputato i reati commessi prima dell'assassinio del Notarbartolo; gli ha ricordato l'arresto per l'imputazione di spendita di biglietti falsi. Il Fontana fu tradotto a Venezia ed assoluto. Ciò il presidente ha ricordato perchè vi è connessione con la imputazione presente.

Pres. Durante il viaggio da Venezia a Napoli, conosceste un certo Chetta?

Fontana. Non ricordo.

Pres. Avete mai parlato con i vostri compagni?

Fontana. Qualche volta.

Pres. E che cosa avete detto loro?

Fontana. Signor presidente, non lo ricordo.

Pres. Arreste detto così: « Come mi si imputò di spendita di biglietti falsi, così mi si accusa ora dell'assassinio del Notarbartolo. »

Fontana. Non so chi possa dirlo.

Pres. Il Bartolani, che vi accusa, afferma di averlo saputo dal Chetta.

Fontana. Non può essere.

Pres. Avevate rapporti con il Palizzolo?

Fontana. No.

Pres. Eppure siete qui per avere avuto rapporti con l'Anfossi, che era l'*alter ego* del Palizzolo, Quindi?

Fontana. Non so nulla.

Pres. Foste preso mentre eravate alla dipendenza del principe Mirto, essendo accusato come spacciatore di biglietti falsi e come *mafioso*. Strano procedere da principi!

L'avv. *Marchesano* ha fatto inscrivere nel verbale che il Fontana lasciò il commercio del vino per dedicarsi a quello degli agrumi; che dalla campagna agrumaria del 1891, fatta con il Saccone, ritrasse dei guadagni; perchè ritornò in febbraio.

Il Marchesano s'è riservato il diritto di notare nel verbale tutte le risposte e le circostanze nuove.

Ed altro battibecco tra gli avvocati Maggio, Marchesano e Stoppato e il presidente.

L'*avv. Nadalini* ha protestato che nessuno vuole manomettere i diritti della difesa e che questi sono, però, pari a quelli dell'accusa e che non vi debbono essere sopraffazioni reciproche.

Bisogna raggiungere — ha detto — questi intendimenti nello scopo comune della ricerca della verità.

Quindi ha rivolto preghiera a tutti i colleghi perchè si troncassero una buona volta questi dissidii.

Ha domandato che il presidente dettasse al cancelliere per garanzia della verità, ciò che le parti avessero detto.

L'*avv. De Nicolò* ha dichiarato che gli interessi di tutte le parti sono egualmente sacri, che la difesa deve trovare appoggio sicuro nella legge, che si debbono inscrivere in verbale solo le circostanze nuove non risultanti dagli interrogatori precedenti. Il resto no, chè la legge non lo consente.

Ha proposto che prima degli interrogatorii si leggano i verbali che vi si riferiscano.

Avv. Stoppato. Quando gli imputati abbiano risposto al presidente conseguentemente alle dichiarazioni scritte, ciò la legge dispone in modo [illegible]

il contrario si farebbe forse allo scopo di confondere gli imputati.

L'avv. *Altobelli* ha svolto una questione di procedura circa l'art. 317, che l'avv. Stoppato, a suo giudizio, avrebbe interpretato in modo inverso.

Poi si sono letti l'istruttoria scritta per quanto riguarda il Fontana e, su domanda dell'avv. Maggio, gli interrogatorii subiti dal Fontana nel 1897.

Il *Fontana* ha confermato tutto.

L'avv. *Marchesano* ha fatto inserire nel verbale che il Fontana partì per Hammamet perchè a ciò consigliato; che quando fu ritornato a Palermo domandò al Perez perchè non gli avesse spedito una somma sufficiente; che il Perez rispose che non essendo giunto il vapore non aveva potuto farlo.

Ed ecco un'altra contestazione tra gli avvocati Maggio e Marchesano perchè quest'ultimo voleva che si iscrivesse pure che il Fontana, essendo già testimone nel processo Notarbartolo, precisò la data del ritorno dalla Tunisia.

L'avv. *Maggio* ha esclamato: « Ma questo è un artifizio. » Il Fontana ne fu richiesto dal giudice. Voi volete accusare il Fontana di essersi scusato senza essere richiesto! Sarebbe questa la confessione della sua reità!

L'avv. *Altobelli* ha osservato che nessuno contrastò che il Fontana fosse stato udito come testimone e che si voleva soltanto assodare se egli avesse detto ciò che ha detto.

Si chiede al Fontana che cosa avesse risposto al giudice istruttore perchè venga così a fare delle confessioni sul suo ritorno dalla Tunisia!

Avv. *Stoppato*. Risulta dal verbale che il Fontana rispose alle domande del magistrato: questa è buona fede.

Il *P. M.* ha ammesso che si potesse interrogare l'imputato.

L'on. *De Nicolò* s'è meravigliato che il procuratore rispondesse contraddicendo.

L'avv. *Stoppato* s'è opposto alla domanda dell'avv. Marchesano.

Neanche il *Pres.* l'ha accettata e così la seduta è stata tolta senz'altro.

Nell'udienza pomeridiana di domani s'interrogherà il Palizzolo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 25.3 — Minimo 13.8

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in separate udienze l'arcivescovo di Otranto ed i vescovi di Nardò e Crema.

— Mons. Annibale Tonietti, arcivescovo titolare di Tiana, canonico lateranense, celebrerà lunedì prossimo il trentesimo anniversario sacerdotale, essendo stato ordinato sacerdote il 23 settembre 1871.

— I pretesi dalmati di S. Girolamo ogni giorno ne inventano una e la danno a bere ai credenzoni.

Avevano fatto stampare dai giornali compiacenti che per la festa di S. Girolamo i croati avrebbero fatto baldoria per la consacrazione dell'arcivescovo di Zara.

Ebbene nulla di vero. Monsignor Matteo Dvornik, arcivescovo cattolico degli italiani e croati di Zara sarà consacrato il 29 settembre, festa di S. Michele, dal cardinale Serafino Vannutelli in una chiesa da stabilirsi.

I due vescovi consacrati saranno italiani e non vi interverranno nè vescovi nè prelati croati.

Per la viabilità della provincia. — Riassumemmo già la serie dei lavori urgenti proposti per sistemare la viabilità delle strade provinciali nel circondario di Roma.

Crediamo utile di fare altrettanto per gli altri circondari della provincia.

I lavori pel circondario di Civitavecchia presentano un complesso di spese per la somma di L. 418.000. Per la via Aurelia si propongono varie correzioni e deviazioni allo scopo di correggere forti pendenze, migliorare l'altimetria e planimetria ed eliminare la sommergibilità di alcuni tratti della strada. Così si propone di sistemare la via al Vaccino (L. 9000), di correggerla presso S. Marinella (L. 20,000), dove si raggiunge in curva una pendenza del 10,75 0|0, di deviare il terzo tratto presso la Mattonara (L. 25,000) e di correggerla al Fosso della Vita (L. 35,000). La Deputazione ha inoltre progettato di sostituire la Traversa di Civitavecchia con una via di circonvallazione (L. 50,000), ciò che faciliterebbe molto il transito che ora deve aver luogo mediante la strettissima via Umberto, nella quale, fiancheggiata da fabbricati, selciata ed in pendenza è difficile lo scambio dei veicoli.

Per la Braccianese poi si è proposta una deviazione da Prataccio ai Cappuccini di Civitavecchia (L. 150,000), riscontrandosi colà una pendenza fino al 12 0|0, lavoro di somma importanza, anche perchè la sezione della strada è addirittura insufficiente di fronte al notevolissimo transito che si verifica colà. Si è infine riconosciuta l'opportunità di sistemare gli scoli delle acque nell'ultimo tratto (L. 5000) onde evitare l'abituale allagamento della via e di abbattere i massi pericolanti tra Monte Cucco e Ponte S. Paolo (L. 20,000) sulla Setteveue-S. Paolo.

Pel mandamento di Corneto Tarquinia sono proposti tre lavori: sulla Aurelia Etrusca la correzione della discesa di Corneto e della salita di S. Lazzaro (L. 9000) allo scopo di attenuare molto la contropendenza prima e dopo il ponte sul fiume Marta ed eliminare la sommergibilità nei pressi del ponte stesso: e la correzione fra il Ponte della Bandita e quello del Gesso (L. 4000) per togliere parimenti una forte contropendenza di circa 70 m.; sulla Toscanese poi il rialzamento del tratto sommergibile presso il fiume Marta e raccordo coll'Aurelia Etrusca (L. 10.000).

Maggior numero di lavori sono richiesti per il circondario di Viterbo, i quali in complesso ammontano alla spesa prevista di L. 912,000.

Nel mandamento di Viterbo si tratta di provvedere anzitutto al rialzamento dello stradale al Piano delle Masse sull'Aurelia (L. 10,000), a quelli presso il ponte della Leja (L. 2,000), il chiavicotto delle Due Luci (L. 3,500), il ponte dell'Acqua Matta sulla Toscanese (L. 10,000), e il ponte del Vezza sulla Teverina (L. 4.000) onde impedire l'allagamento di quei tratti di strada nelle grandi pioggie, con pericolo dei viandanti.

Per la Teverina inoltre si propone l'allargamento e sistemazione del primo tratto presso Viterbo (L. 15,000) per un migliore sviluppo planimetrico e per ridurre tutto il tratto di strada alla larghezza normale di m. 8, mentre presentemente in alcuni punti è di m. 5, insufficiente al continuo e numeroso transito dei veicoli.

Sulla Ortana poi si tratta di sistemare e correggere le salite tra la Quercia e Bagnaia (lire 30,000), vista la grande importanza che ha questa via nel circondario pel continuo transito.

Nel mandamento di Bagnorea vari lavori sono richiesti per la Teverina.

Si propone infatti di deviarla al Canneto (lire 57,000) e dal 21 al 27 km. per ridurre la massima pendenza dall'11 al 4 0|0 (L. 80.000) ricostruendo nel tempo stesso il ponte del confine che ha luce insufficiente allo smaltimento delle acque, e rialzamento del piano stradale (L.15,000) onde impedire l'allagamento della strada nelle grandi pioggie.

Per la Bagnorese (L. 12,000) parve indispensabile poi alla sicurezza del transito lo slargamento del tratto presso la città, stante l'insufficienza della larghezza stradale e un'angusta e pericolosa risvolta.

Varie deviazioni e correzioni si propongono per ridurre le pendenze della Cassia Orvietana e della Vorentana nel mandamento di Montefiascone. Per la prima presso la Madonna delle Grazie (L. 6000) il chiavicotto 8° (L. 3000) i km. 4 e 8 (L. 13,000); per la seconda a Montedoro e ai Cappuccini, fino a Belvedere (L. 45,500) da Marta alla Madonna del Castagno (L. 25,000) e presso la così detta Casetta (L. 16,000) oltre la deviazione della salita della Mina e Lagaccione (L. 40,000).

Nel mandamento di Valentano tre correzioni sono proposte per la Tarquinia: alla Gabelletta (L. 40.000), alla salita del Crocifisso (L. 15,000), all'Eschio (L. 18,000); in quello di Toscanella si consiglia l'allargamento della strada presso Cassino (L. 6000) essendo la via di somma importanza come sola comunicazione fra la regione di Castro e la stazione ferroviaria di Montalto — lavoro notevole — la deviazione di Sasso Pizzuto dopo Toscanella, oggi pericoloso al transito, per l'importo di L. 120,000.

Nei mandamenti di Sutri, Vetralla, Soriano, Civita Castellana e Nepi ed Orte si tratta di deviazioni e correzioni: per l'Aurelia prima (Lire 27,000) e dopo Vetralla (L. 80,000) con la costruzione di due manufatti importanti per sorpassare due profondi burroni; per la Cassia Sutrina dal Camposanto di Sutri alla Mofetta di Capranica (L. 170,000) avendo il Comune di Sutri promesso per ciò un contributo; per la Canepinese presso Vallerano al Poggiolo (L. 2000) per la Flaminia Viterbese al fosso Catone presso Civita Castellana (L. 9000). Infine si propone la spesa di L. 20,000 per arrestare il movimento di una frana presso Orte che si manifesta di continuo all'8° ch.

I bersaglieri. — Il 5° reggimento bersaglieri cambia di guarnigione e partì ieri mattina alle 9,50 dalla stazione di Termini.

La Società degli ex-bersaglieri " Alessandro La Marmora „ con tutti i soci trovavasi alla stazione di Termini per salutare i partenti.

Il 5° com'è noto, viene sostituito dal 3° reggimento bersaglieri.

I bersaglieri avevano lasciato il quartiere di San Francesco a Ripa alle 8,15 e lungo la strada erano stati salutati con entusiasmo dai popolani del Trastevere.

Il generale Fecia di Cossato, comandante della divisione di Roma, volle salutare, prima di partire, il colonnello Panizzardi e tutto il reggimento, e si recò alle 9.36 alla stazione, col suo aiutante di campo. Vi si recarono anche il generale Brusati, il generale Spingardi, e altri alti ufficiali.

Il treno speciale fu collocato dietro gli uffici della piccola velocità, e i sottufficiali, a seconda del numero di matricola, fecero salire e ordinare nei grandi vagoni di quarta classe i bersaglieri. I sottufficiali presero posto nelle vetture di terza classe; gli ufficiali inferiori in quelle di seconda, i superiori in quelle di prima classe.

Molte signore eransi recate a salutare i partenti.

Iersera giungeva il 3. bersaglieri.

Un primo battaglione, distaccato a Desenzano, arrivò col treno delle 7.30. Gli altri due battaglioni provenienti da Brescia arrivavano verso la mezzanotte.

Il 3. reggimento bersaglieri; il 1. gennaio 1871 prese la formazione prescritta dal R. decreto 13 novembre 1870 e fu composto dai battaglioni 18., 20., 25. e 38., dei quali rispettivamente riassume la storia.

Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di 1., 2., 3. e 4. battaglione. Per legge 29 giugno 1882 e col R. decreto 27 agosto 1883 dal 16 settembre successivo, il 4. battaglione fu sciolto e fuso negli altri. Con R. decreto 18 giugno 1886 i tre battaglioni del reggimento ripresero rispettivamente l'antico numero di 18., 20. e 25.

Il 25. battaglione è decorato della medaglia d'argento al valore militare.

Il reggimento di cavalleria " Umberto I „ — Iermattina il 23° reggimento di cavalleria " Umberto I „ in grande uniforme, con musica e bandiera, con alla testa il colonnello e tutti gli ufficiali, si recò al Pantheon a deporre sulla tomba del Re un'artistica corona.

La Commissione degli ufficiali venne ricevuta dal senatore Massarucci, dal capitano Mazziotti, dal cav. Paladino, dal sig. Modigliani e dal sig. Politi Eugenio.

La corona venne portata su di un carro di cavalleria, i conducenti appartenevano al 23° reggimento.

E' composta di due rami, uno di quercia, l'altro di alloro, e di una palma in metallo smaltato. Nel centro sono raffigurati la tromba della cavalleria col numero 23, una sciabola e la corona reale. Il tutto posa su di un elegante cuscino in velluto celeste.

Sul nastro che unisce i due rami è scritto:

XX Settembre 1901 — I cavalleggeri " Umberto I „ — Alla sacra memoria del Re Martire.

Dopo che tutti gli ufficiali si firmarono nel registro, il reggimento appiedato entrò nel tempio e sfilò e presentò le armi innanzi alla tomba del Re Buono.

I maestri elementari — La mattina del 20 settembre i maestri elementari che verranno in Roma per recarsi in pellegrinaggio al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Umberto I, si riuniranno al Macao e quindi in unione col Comitato per le feste a Porta Pia, formeranno corteo e percorrendo piazza Termini, Esedra, via Nazionale, Corso Umberto I, via Lata, Collegio Romano e piazza Minerva, si recheranno al Panthoon.

Quivi saranno deposte tre corone: una del Comitato suddetto, una dei maestri elementari di Roma e la terza dei maestri elementari delle provincie.

Nel pomeriggio, i maestri si riuniranno in piazza SS. Apostoli, per prendere parte alla commemorazione ufficiale.

Il giorno 21 avranno luogo altri festeggiamenti e conferenze, tra le quali una tenuta dalla professoressa Cardini Itala.

Sarà distribuita ai pellegrini una medaglia in bronzo, recante l'effigie di Umberto circondata dagli stemmi delle città promotrici del pellegrinaggio e la scritta: " La scuola popolare memore e grata al Re buono Umberto I „ e all'esergo il Pantheon, dinanzi al quale è la figura della Nazione che accoglie i pellegrini.

Per le feste del XX Settembre. — Il Comitato per la Commemorazione del XX Settembre prega tutti i Ricreatori che hanno aderito alla passeggiata ginnica di trovarsi domani mattina, venerdì, alle ore 7, in piazza della Regina (fuori Porta Pia).

— Il Consiglio direttivo del Ricreatorio popolare Rione Ponte, nell'adunanza del 17 corr. deliberò che una squadra di allievi, nella elegante uniforme, stabilita, cioè, alla marinaia, prenda parte alla commemorazione del XX Settembre.

La scuola commerciale femminile — Il giorno 25 corr. si apriranno le iscrizioni ai corsi della scuola commerciale, istituita per abilitare direttrici, contabili e commesse di aziende commerciali.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 9 alle 12 tutti i giorni non festivi.

Alla scuola saranno ammesse giovanette appartenenti ad oneste famiglie: dell'età non maggiore di anni 16; licenziate dalle scuole elementari riconosciute dallo Stato, o che provino, mediante esame, di possedere le cognizioni corrispondenti al programma della 5.a elementare.

Il corso si compie in 4 anni.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Primo anno: Lingua italiana, Aritmetica, Merceologia, Storia e geografia, Lingua francese, Calligrafia, Disegno, Lavori femminili (facoltativi).

Secondo anno: Lingua italiana, Aritmetica, Merceologia, Storia e geografia, Lingua francese, Lingua tedesca o inglese, Calligrafia, Disegno, Lavori femminili (facoltativi).

Terzo e quarto anno: Lingua italiana, Ragioneria, Aritmetica, Merceologia, Geografia e storia commerciale, Lingua francese, Lingua tedesca o inglese, Calligrafia, Disegno, Lavori femminili (facoltativi).

Alla fine del corso, in seguito ad esame, cui assiste, delegato di S. E. il ministro di agricoltura industria e commercio, un R. Commissario, le alunne conseguiranno un diploma di abilitazione.

Gli esami di abilitazione e di riparazione avranno luogo dal giorno 3 ottobre in poi, e subito dopo incomincieranno le lezioni.

R. Scuola pratica di agricoltura. — Un concorso è aperto presso la R. Scuola pratica d'agricoltura in Roma. Sono vacanti due posti da conferirsi ai figli di agricoltori o di piccoli proprietari di beni rustici, dei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento dei giovani in questo istituto.

Gli esami avranno luogo nei giorni 11 e 12 ottobre, nei locali della scuola. Le domande debbono essere presentate il 30 settembre.

Consiglio notarile. — Il Min. di Grazia e Giustizia ha accettato le dimissioni del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia ed ha nominato commissario il cav. Berardelli, vice-pres. del Tribunale civile di Roma.

Ha disposto che entro due mesi si convochi l'assemblea generale per la elezione del nuovo Consiglio.

I socialisti. — La Direzione del partito ha ieri tenuto concistoro per decidere sul dissidio milanese.

Dopo molte chiacchiere si approvò un ordine del giorno col quale si delibera:

1. La Unione socialista s'intende fusa nella Federazione socialista di Milano, e si fonderanno i rispettivi giornali.

2. Una Commissione speciale di 10 membri (eletti cinque dalla Federazione socialista *fra i soci dell'Unione* e cinque dall'Unione *fra i soci della Federazione*) procederà alla revisione delle liste dei soci, secondo le norme di un regolamento formulato dalla Direzione del partito. I dieci eletti si nomineranno un presidente al di fuori della Commissione, nel seno del partito. Le decisioni di questa Commissione saranno inappellabili.

3. Il Regolamento sarà informato ai seguenti criterii:

a) coloro che intendono continuare o entrare a far parte del P. S. (Sezione milanese) dovranno presentare domanda scritta con l'indicazione dell'età — non minore di diciotto anni —, mestiere o professione, se siano o no elettori e se siano iscritti alle rispettive Leghe di mestiere;

b) tutte le Commissioni saranno elette a scrutinio di lista con rappresentanza della minoranza;

c) un Comitato di probi-viri, composto di cinque soci, sarà nominato dall'assemblea per risolvere inappellabilmente le eventuali questioni disciplinari, morali e personali, che potessero sorgere in seguito.

L'ordine del giorno è preceduto da un considerando, col quale si constata che l'Unione socialista milanese " afferma necessaria una epurazione „ nel partito socialista.

Che ci sia dunque del marcio... in Danimarca? Mah!

— A questo proposito ci telegrafano da **Milano**, 19, ore 0,45:

La decisione di codesta direzione del partito socialista intorno al dissidio milanese è qui assai commentata.

Generalmente si ritiene che essa non troncherà la polemica nata dalle opposte tendenze manifestatesi in seno al partito. Solamente lasciasi ad ambedue il diritto di cittadinanza nel partito stesso.

Unione costituzionale di Trastevere. — I soci sono pregati di riunirsi sotto la bandiera sociale, in Piazza S. Apostoli, all'ora indicata per il corteo patriottico a Porta Pia.

Sono inoltre invitati alla commemorazione della Breccia di Porta Pia che avrà luogo la sera stessa nei locali sociali alle ore 8 pom.

Oratore sarà l'avv. Vincenzo Carbone.

Croce Bianca. — Richieste dall'impresa Lazzarini e Calderai, assuntrice della ricostruzione dei tre ponti sul fiume Sacco, caduti per l'ultimo temporale, ieri mattina alle 7,15 partirono due squadre della benemerita « Croce Bianca » con barelle da campo, zaini farmaceutici, chinino e tutto l'occorrente che potrebbe servire per qualunque evenienza.

La 1.a squadra è stata destinata alla Sgurgola, la 2.a a Segni. Esse rimarranno colà fino al termine dei lavori.

I pellegrini francesi — Ieri lasciarono Roma i pellegrini francesi. Una parte di essi andrà subito a visitare il Santuario di Loreto.

Lo sciopero dei falegnami. — Ieri mattina alle 18, il presidente della Lega di resistenza dei falegnami, Camerlengo, fu ricevuto dal Sindaco, al quale espose le tristi condizioni degli scioperanti.

Il Principe Colonna promise d'interessarsi della loro sorte e di fare pratiche presso i proprietari delle fabbriche, che non hanno voluto accettare le nuove tariffe, per un componimento della questione.

Alle ore 17, Camerlengo riferì la risposta del Sindaco agli scioperanti, i quali eransi riuniti da Bonitatibus, in via Panisperna.

Venne deciso di continuare nell'attuale agitazione finchè tutti i capi d'arte non avranno aderito alle tariffe proposte.

Circoli e Società. — *Associazione operaia costituzionale monarchica.* — I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 21, nella sede sociale in via Giubbonari N. 41, per comunicazioni varie ed importantissime.

La libreria A. Giovannetti si trasferisce in via della Minerva dal 47 al 52 e via Piè di Marmo 1 e 2 per la fine corrente e cede il negozio, con stigli, sito in via dei due Macelli 8, palazzo del *Popolo Romano*, posizione splendida vicino allo sbocco del nuovo tunnel, pigione mite. Per trattative rivolgersi in via della Minerva 47.

L'Odol in boccetta piccola L. 1.75.

Polvere vegetale. Vedi avviso 4.a pagina

Collegio Leonino - Orvieto - Vedi 4 pag.

I più fini liquori? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 settembre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	733	160	893	41	1	42	23	2	1		26	752	159	911
S. Antonio	131	251	382	2	1	3	2				2	131	252	383
S. Gallo	148	—	148	1		1						149	—	149
S. Giovanni	—	513	513		16	16		15		3	18	—	511	511
S. Giacomo	158	91	249	7	2	9	10	3	1		14	154	90	244
Consolaz.	72	23	95	6		6	5				5	73	23	96
S. Gallicano	93	148	241	2	4	6	3	1			4	92	151	246
	1337	1186	2523	59	24	83	44	21	2	3	69	1341	1168	2537

Attenti ai veleni. — Alle 13 di ieri fu condotta a S. Spirito la bambina di 2 anni Scalzi Maria romana, abitante in via Cicerone 28.

Ella aveva ingoiato della stricnina contenuta in una bottiglietta che i parenti, trascuratamente, avevano lasciata su di un tavolo.

Versa in istato piuttosto grave.

Grave investimento. — Il bambino Gerardi Domenico romano, abitante in piazza San Paolino alla Regola 34, ieri mattina verso le 10 in piazza Mattei fu investito da un carretto condotto da Gelli Natale.

Ricoverato alla Consolazione gli furono riscontrate gravi contusioni per tutto il corpo, oltre alla frattura del femore sinistro.

Disgrazie — In una fabbrica di vetro, in via Lungo Tevere Pier Leoni, il sedicenne Farinacci Paolo romano, si produsse grave ferita alla mano destra.

— L'attacchino Giacobelli Bruno, di anni 28, romano, in via Nazionale, cadde da una scala a piuoli sulla quale era salito per incollare un manifesto al muro. 12 giorni di cura.

— In via Tasso il ragazzo Foglietti Domenico, romano, ricevette un calcio da un asino. Guarirà in 20 giorni.

— Il ferroviere Caratelli Ferdinando, di anni 34, dalla Sgurgola, alla stazione della Tuscolana, riportò grave ferita alla mano destra, prodottagli dalla molla di un freno.

— Nei lavori del tunnel del Quirinale, il manovale Croce Antonio di anni 29, da Cerreto Laziale, sollevando un trave, rimase ferito alla mano destra.

Arresti — Fuori porta S. Lorenzo, fu tratto in arresto il cavatore di pozzolana Moriconi Nicola, di anni 42, da Tivoli, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 11 mesi di detenzione per omicidio colposo.

Piccola Cronaca

La musica al Pincio. — Ecco il programma che verrà eseguito questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22 dalla banda del 94° fanteria:

1. Amoroso: " Les Tambourineurs „ marcia.
2. Trevor: " Amore a Venezia „ valzer.
3. Verdi: " Traviata „ atto 4°.
4. Gounod: " Ave Maria „ meditazioni.
5. Puccini: " Manon Lescaut „ intermezzo ed atto terzo.
6. Napolitano: Dancing.

Monte di Pietà.

Sabato 21 Settembre 1901 *La 4ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 febbraio 1901 fino alla polizza **48200**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 28 febbraio 1901 fino alla polizza **49700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 19 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Dopo la graziosa zarzuela *Dos canarios de cafè* in cui furono vivamente applauditi la Maieroni e Giulio Marchetti, quest'ultimo di una comicità irresistibile, ebbe luogo ieri sera la seconda rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* che ebbe confermato lo splendido successo.

Il pubblico distintissimo che assisteva allo spettacolo, fra cui notavansi nelle poltrone molte signore dell'aristocrazia estera, seguì con la più viva attenzione lo svolgimento della pietosa storia di Pierrot, e applaudì alla musica fine ed inspirata, e ai coniugi Marchetti che unitamente alla Gordini sostennero meravigliosamente la loro parte.

Stasera l'*Histoire d'un Pierrot* si replica preceduta dalla *Canzone di Fortunio*, il finissimo lavoro di Offenbach, che riportò fin dalla prima sera straordinario successo.

Domani poi l'attesa prima rappresentazione dell'operetta *Sourcouf* musica del m. Planquette, nuova per Roma.

Adriano. — Stasera spettacolo eccezionale col repertorio eccentrico di Frizzo, che ogni sera conquista maggiormente il favore del pubblico, e col debutto — alle ore 10 1|2 — dei " 4 Ollems „ reduci da Torino, dove furono ammiratissimi nel loro *pot-pourri* eccentrico di assoluta novità.

Nazionale. — Replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, del quale domani verranno date due rappresentazioni.

Manzoni. — La Compagnia drammatica permanente del cav. Mauri rappresenta stasera *Casa paterna* di Sudermann.

Domani due spettacoli col dramma *Il reggente e l'operaio*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le due partite d'oggi:

1ª partita - *Rossi*: Bilenchi, Carlini e Moggi — — *Turchini*: Nidiaci, Belloni e Benedetti.

2ª partita - *Rossi*: Franchi, Marini e Lazzeri — *Turchini*: Franceschini, Carlini e Moggi.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Adriano — Frizzo, ore 21.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Manzoni — *Casa paterna*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16 1|2.

Ultime Notizie

Per l'on. Crispi.

Il 21 ottobre il municipio di Palermo farà la solenne commemorazione di Francesco Crispi.
L'oratore scelto è l'on. senatore Paternò.

Il colonnello Garrioni.

Ieri è arrivato il colonnello Garrioni e ha fatto visita al ministro Morin e al ministro Prinetti.

Linea Roma-Napoli.

Per oggi saranno completamente ultimati i lavori di riparazione provvisori sulla via provinciale da Segni a Sgurgola. Occorre intanto aspettare ancora il consolidamento del terreno franato per permettere il trasbordo con vetture che potrà effettuarsi probabilmente per sabato prossimo.

Per la Tunisi-Goletta.

Come avevamo annunziato, ieri al Ministero dei lavori pubblici, con l'intervento degli on. Di Broglio e Carcano, si firmò la transazione amichevole per le vertenze con l'ultima amministrazione della ferrovia Tunisi-Goletta.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina si riunirono alla Consulta tutti i Ministri presenti in Roma per occuparsi di alcuni affari di ordinaria amministrazione e della condizione giuridica creata al cav. Susca, commissario ministeriale all'Istituto di San Girolamo, in seguito alla citazione a comparire in giudizio per la nota causa di spoglio.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette ieri il cav. Fusinato, ispettore generale, di ritorno dalla provincia di Ferrara, dove si era recato per le agitazioni agrarie di quella provincia.

Il Consiglio superiore di sanità è convocato pel 1.o ottobre in seduta ordinaria.

Ministero Esteri.

E' stato concesso l'*exequatur* al sig. Pietro Cuneo console degli Stati Uniti a Torino.

Ministero P. Istruzione.

E' atteso in giornata l'on. ministro Nasi.

Ministero Tesoro.

Ieri sera, l'on. ministro Di Broglio partì per Firenze.

Ministero Marina.

Iersera ha fatto ritorno in Roma il colonnello comm. Dante Parenti, capo di gabinetto del ministro della marina.

Il ministero della marina ha ordinato che oggi durante i funerali di Mac Kinley le navi tutte inalberino la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Ieri è arrivato il contrammiraglio Luigi Palumbo, il quale conferì col ministro Morin e poi coll'on. Prinetti.

Egli ripartirà subito per l'Estremo Oriente.

Il capo macchinista di prima classe Antico Alessio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a decorrere dal 1 ottobre ed inscritto nella riserva navale.

Il medico di prima classe Vetromile Pietro è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo " Patria „ in partenza da Napoli, in servizio di emigrazione.

Il " Carlo Alberto, „ il " Dandolo, „ la " Varese, „ la " Garibaldi „ sono partite da Castellammare per Spezia, dove giunte la " Varese „ e la " Garibaldi „ eseguiranno le prove comparative di macchina.

La " Sicilia „ è partita da Napoli per Castellammare.

Il " Dardo „ è giunto a Napoli — Il " Garigliano „ è giunto a Taranto.

(S) **Castellammare di Stabia**, 18. — Sono partite per la Spezia le RR. navi, *Dandolo*, *Garibaldi*, *Carlo Alberto* e *Varese*, al comando del contrammiraglio Besasso.

La nuova corazzata V. E. III.

(S) **Castellammare di Stabia**, 18. — Presenti le autorità militari del secondo dipartimento, lo Stato Maggiore della Squadra del Mediterraneo, gli ufficiali e le maestranze, il viceammiraglio Palumbo ha solennemente collocato in opera la prima lamiera della nuova corazzata *Vittorio Emanuele III*, in costruzione in questo regio cantiere.

(S) **Quisisana**, 18. — Il municipio offerse una escursione sulle colline ed un ricevimento all' " Hotel Quisisana, „ in onore dell'ammiraglio Palumbo e degli ufficiali della squadra.

Seguì una bicchierata nel parco Margherita.

Le navi-scuola.

(S) **Londra**, 18. — Le due navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono giunte nella Clyde e faranno una crociera nelle acque britanniche.

Informazioni estere

FRANCIA

Arresto di anarchici.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 11.30. — A Marsiglia furono arrestati quattro anarchici tra i quali l'italiano Luigi Bruschini.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 17 il *Sirio* proveniente da Buenos Ayres, ha proseguito da Montevideo per Santos, Rio Janeiro e Genova; e il *Bormida* è partito da Bombay per Hong Kong.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 settembre

Mercato leggiermente migliore.

Lo splendido contegno del nostro Consolidato sui mercati esteri è seguito da noi col sensibile ribasso dei cambi.

Per contanti fecesi 102.52 a 102.57 1|2 e per fine 102.70 a 102.65.

Rendita interna 111.90.

Obbligazioni ferroviarie 318.75 — Municipio Roma 518 — S. Spirito 496.

Banca d'Italia 872 — Commerciale 665 — Credito 524 — Banco Roma 128 — Gestioni 103 — Gas 810 — Acque 1065 — Condotte 270.50 — Molini 80 — Omnibus 291 — Metalli 135 — Immobiliari 165 — Credito Fondiario 500 — Veneta 84 — Zuccheri 88 — Carburo 394 a 395 — Montecatini 193 — Ferriere 114.50

Cambi offertissimi.

Parigi 103.15 — Londra 26.02.

Cambio dazio doganale 19 settembre L. 103.24
Dal 16 al 22 — fino a L. 100 — L. 103.96.

BORSE ITALIANE — 18 settembre 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 70	102 52	102 52	102 72 1/2
Id. fine	— —	102 65	102 70	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 75	111 75	111 75	111 85
Az. B. d'Italia	871 —	— —	870 —	873 —
„ B. Generale	— —	56 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	537 50	537 —	537 —	538 —
„ „ Merid.	— —	— —	715 50	715 50
„ „ di Torino.	— —	— —	285 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	156 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	442 —	441 50	— —	— —
„ Raff. Ital.	392 50	393 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	318 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 25	— —	— —
[illegible]	— —	502 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	103 30	103 20	103 27	103 55
Berlino id.	127 80	127 50	127 77	127 70
Londra id.	26 06	26 03	26 07	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 86

Consolidati - Media uff. del Regno, 17 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.48	100.49
4 1/2 netto	111.69 3/8	110.56 7/8
4 0/0 netto	102.29 3/8	100.29 3/8
3 0/0 lordo	63.64	62.44

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 18, ore 17,10 — Rendita 102.52 contanti 102.67 fine mese — Meridionali 717 — Mediterranee 538 — Navigazione 442 — Raffinerie 393 — Raffinerie nuove 347,50 — Banca d'Italia 870 a 871 — Banca commerciale 666 a 667 — Credito 523 — Carburo 395 — Aosta 156 — Ferriere 113 a 114 — Metalli 165 a 166 — Acciaierie 1550.

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	100 10
„ 3 0/0 perp.	101 10	101 —	101 12
„ 3 1/2 0/0	101 95	101 87	101 95
ITALIANA 5 0/0	99 35	99 45	99 47
turca	24 65	24 75	24 55
spagnuola	71 30	71 32	71 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	26 10	26 15	26 07
ungherese	— —	101 30	101 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 45	109 52
Banca di Parigi.	— —	1045 —	1047 —
Banca Ottomana.	— —	524 —	524 —
Credito Fondiario.	— —	— —	687 —
Azioni Suez	— —	3745 —	3740 —
Lotti Turchi	— —	102 1/4	103 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	685 —	687 —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/4	3 1/8
su Londra	— —	25 22 1/2	25 23
su Madrid	42 5/8	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15.14 — (Fonte italiana). — Resistenti chiusura migliore, Rio fondi Stato fermissimi 3 0|0 Francese 101.12 — Italiano 99.45 — Spagnuolo 71.32 — 32|25 — 40|50 — 77|25 — Rio 13,37 — 15|10 — 22|20 — Saragozza 237 — *Traction* 27 — *Banque-Paris* 1045 — *Lyonnais* 1031 — Brasile 67.95 — Transvaal 83,50 — De Beers 914 — Suez 3745 — Sosnovice 2060 — Montecatini 188 — Huanchaca 91 — *Metropolitain* 619 — Gaz 825 — Lyon 1665 — Nord 2105 — Russo-Francese 186 — Industrie 273.

Vienna, 18, ferma	17	18
C. [illegible]	615 50	618 —
B. aust. [illegible]	118 85	118 80
Id. [illegible]	98 30	98 25
N.ni oro.	19 02	19 01
Lire ital.	91 45	91 50
C. Londra	239 25	239 22

Londra, 18 chiusura	18	18
N.i Cons.	93 13/16	93 11/16
Italiana.	98 1/2	98 1/4
Turca.	23 7/8	23 5/8
Egiziana	107 1/2	107 1/4
Argento.	27 —	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 18, debole	17	18
Ital. cont.	99 —	99 30
f. mese.	99 —	99 30
Az. Merid.	136 70	137 —
„ Medit.	104 —	104 —
Id. [illegible]	60 60	60 75
„ Merid.	— —	— —
„ Roma.	99 —	99 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 35
[illegible]	78 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	4 1/2 0/0
Francia.	3 per 0/0
Inghilterra.	3 per 0/0
Germania.	3 1/2 0/0
Austria.	4 1/2 0/0
Belgio.	3 per 0/0
Spagna.	3 1/2 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina Del Valle De Paz.

VI.

Bravissima persona, non aveva che una mania, quella di immaginarsi ogni mattina di aver scoperto finalmente in una sciocchezza qualunque un mezzo infallibile di rifar fortuna; e questa convinzione gli permetteva di accettare l'ospitalità nella sua famiglia, tanto era persuaso che un giorno l'avrebbe indennizzata dei suoi beneficii.

Lusingando questa mania egli era felice e viveva soddisfatto.

— Che c'è di nuovo, caro Emanuele? domandò l'industriale. Hai fatto la tua passeggiata? Te la sei spassata fra i tuoi libri vecchi? Sei sulle traccie di qualche nuova miniera d'oro? Sai Dajincourt è una specialità di mio cugino.

— Veramente è una specialità di cui tutti vorremmo avere il monopolio, disse sorridendo Alberto.

Valeyrac senza rispondere, si agitava, faceva smorfie e gesti disperati.

— Orsù, che cosa c'è? riprese Chabran.

— C'è che mi domando, se posso, se devo...

— Sì, sì, parla pure, Dajincourt non è un estraneo, è di casa... Di che si tratta?

— In primo luogo, bisogna che mi accusi per aver commesso una grande indiscrezione, ascoltando le conversazione confidenziale di quelle signorine...

E' stata una cosa involontaria, ho sorpreso più di quello che cercavo; e quando ho colto il momento scabroso son venuto...

— Che diamine ci racconti? interruppe Amedeo. Sei pazzo... Una conversazione confidenziale!... un colloquio scabroso fra quelle ragazze!... Che cosa vuol mai dir ciò?

— No, no, non sono pazzo insistè Valeyrac. Ero là nella biblioteca fra il tuo studio e il bigliardo allorchè le signorine Nestalas e Luciana vi sono entrate.... Ma d'altronde preferisco che verifichiate.

— E' cosa indegna lo ascoltare agli usci, osservò Chabran.

Dajincourt approvò.

Però poteva essere utile d' informarsi.

L'emozione di Valeyrac pareva tanto forte, e sincera che forse per l'autorità paterna era un dovere il farlo.

Allora l'industriale aprì l'uscio della biblioteca e i tre uomini a passo di lupo si avvicinarono all'uscio opposto che accedeva al bigliardo.

— ... Una tale accusa è mostruosa, è infame, ripeteva Luciana, con tono di rivolta. E fintantochè non mi addurrete delle prove innegabili su quanto mi dite, mi rifiuto di prestarvi fede.

— Ma mia cara, questa è una fanciullaggine, ripeteva Giosiana sottovoce.

" Prove di quello che dico non se ne avranno mai, a meno che non spiate o facciate spiare Enrico. Se parlassi per dato e fatto di una sola testimonianza quella di Gaetano, che ha visto la ragazza insinuarsi in casa Dajincourt, potreste accusare di parzialità questa testimonianza, e metterla in dubbio.

" Ma questo è un segreto di Pulcinella. Tutta Bordeaux conosce la relazione di Enrico con la ragazza.

" Si conosce anche il suo nome... Angela Mazerat mi pare... Vedete!

— Ebbene se tutta Bordeaux conosce questo orrore, io l'ignorava, rispose Luciana; e vorrei e dovrei ignorarlo ancora.

" Queste son cose che non riguardano le giovanette; e se voi credete di potervene occupare, io per conto mio confesso che mia madre non mi ha mai permesso di ingerirmi di tali bassezze....

— La storia circola nei salotti cara mia. Dajincourt è zimbello della città, al punto, che la sua posizione pare già compromessa.

— Vi ripeto, che se la storia circola essa non era ancor giunta a mia conoscenza; e questo lo sapevate, poichè avete creduto utile di comunicarmela.

— Ero convinta di rendervi un servigio...

— E come? Insomma che m'importa di quello che fa il signor Dajincourt?

— Mille scuse di essermi ingannata... Mi pareva che tutto ciò che fa il signor Dajincourt potesse ancora interessarvi...

Tacquero per alcuni minuti.

Poi Luciana, con accento di rabbia impotente, disperata, esclamò:

— No, no, non è possibile questo... questo tradimento.

— Ecco, ecco, disse tranquillamente Giosiana, questo è il grido del cuore che dimostra la vostra sedicente indifferenza...

" Aveva dunque ragione cara Luciana di supporre che la mia confidenza vi sarebbe riuscita interessante.

Chabran dietro l'uscio gettò uno sguardo tetro sulle sue due complici indiscrete.

Rosso dalla rabbia, gonfio d'irritazione, era sul punto di far un chiasso, entrando all'improvviso nella sala, e provocare una scena.

Dajincourt che l'aveva indovinato lo trattenne.

— Non facciamo scandali! disse posandogli la mano sul braccio.

" Basterà fare un po' di rumore nella stanza vicina; le signorine udranno si accorgeranno della loro imprudenza e si separeranno.

Ad onta della sua indignazione Chabran si arrese al saggio consiglio e tutti e tre se ne ritornarono nello studio, lasciando l'uscio aperto in maniera che il rumore delle loro voci giungesse fino al bigliardo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 4 - di 75: L. 6 - di 100: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 40 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 13.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 13 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 2.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17.—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9.—	—	11,53	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7.45	9,10	11,50	—	15,51	16,20	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15.35	—	19,10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	15.—	—
Velletri-Terracina	6,18	—	11,30	16,30	20 10		
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18 3			
Fiumicino	5,20	—	9,17	17.5			
Ladispoli	7,20	13,15	—	—	—		

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	1[illegible].—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—		9,50	10.44	16.30	22,30	23,45
Torino	7,—		9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—		9,50	10,44	16.30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11.40	12,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.—	11,50		15,35	19.—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12,49	18,55	—	2[illegible].—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22 20		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,28	19,25	22,20	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	[illegible]	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16.55	18,50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	21,48	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	1[illegible],39	15,49	18,59		—
Tivoli a.	festiv.	7.23	9,25	10,43	12,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.		5,42	7,4[illegible]	9,53	11,2	16,[illegible]0	17.30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8.16	10,28	11,40	16,57	18,10	20.17	—
Roma a.		7,29	9.—	11,6	12,48	17,40	19,18	21,36	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia